ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 108
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-8-7 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
6-7 Maggio 1954

Z. (Abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 3, tel. 42-388, 40-900, 65-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. Lr. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. Lr. 180 (mortuarie L. 400 la linea) - Echi cron. Lr. 360 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. sent.
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno Lr. 6200, semestre L. 3250, trimestre Lr. 1700 - Estero: anno Lr. 8800, semestre L. 4500, trimestre L.

Il macabro conteggio di Grossato: già esumati 26 minatori dei 42 sepolti

Volti tragici: salgono le gabbie della morte

Volti sgomenti dopo l'angosciosa attesa. A mano a mano che le ore passano il debole filo di speranza assalisce per i familiari: dalle viscere della terra non torneranno che corpi straziati dalla violenza dell'esplosione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il grisù sempre in agguato

L'agghiacciante attesa dei congiunti davanti alle miniere - Nuovi ostacoli alle squadre di soccorso nell'opera di smassamento delle macerie malgrado si sia ancora lontani dall'epicentro dell'esplosione - Lo strazio delle madri - Stanotte un bimbo ha dormito col capo appoggiato alla cassa che contiene il corpo del padre - Domani i funerali delle vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Grossato, giovedì sera.

Dal pozzo «Camorra» continuano a uscire i cadaveri dei minatori. Ormai sappiamo il numero dei morti, l'hanno comunicato ufficialmente ieri i dirigenti della Montecatini: sono 26. Qualcuno qui insiste nel dire che sono di più e procede a macabri conteggi: tanti minatori erano nel drammatico turno di martedì, tanti si sono salvati, tanti sono feriti, tanti, dunque, sono i morti; e si accenna a 43, 44.

Il dramma appare così così che non è una differenza in più o in meno nel numero dei morti che può attenuarlo. E' un dramma di una intera popolazione di minatori che scava in tutta la Maremma, di fronte alle miniere inoperose. E' il secondo giorno, infatti, di sospensione generale del lavoro (e per Ribolla è il terzo), e tutti guardano al pozzo «Camorra» da dove continuano a uscire i morti. Ventiquattro, ventisette, ventisei. Lentamente. Tra l'uno e l'altro corpo che giunge alla superficie v'è un'agghiacciante lunga attesa: le gabbie ciclopiche salgono nell'andirivieni, i pompieri della stazione di elevazione aguzzano nel silenzio che grava intorno agli orifizi della miniera.

E' impressionante vedere come 200, 300 persone possano tacere per ore e ore fissando un'impalcatura, avendo sempre presente la morte.

Purtroppo, più il tempo passa, più difficile diventa il lavoro di ricupero dei cadaveri. Le squadre sono stanche. Le costruzioni nella galleria più ampie del previsto. E' stato certamente — affermano i tecnici — un'esplosione d'inaudita violenza. Ci si rende conto come anche le squadre più lontane possano essere state sbalzate dallo spostamento d'aria.

Intanto il calore nella galleria «Camorra» si fa intenso. Si lavora ad una temperatura di oltre 40 gradi. Il calore, l'azione del gas decompongono i corpi già dilaniati dall'esplosione.

Alcuni tecnici della direzione generale della Montecatini, giunti da Milano, sono usciti dal pozzo vacillando per l'atroce spettacolo che si è offerto ai loro occhi: per questo lavoro di raccolta dei poveri resti è unito e faticoso.

Quanto durerà la ricerca? Quando potranno essere ristabiliti i collegamenti fra i tre pozzi?

Forse occorreranno alcuni giorni ancora.

Domani avverranno i funerali delle vittime. Non è possibile dire quante bare usciranno dall'edificio del C.R.A.L. minerario di Ribolla. Probabilmente una trentina. Le cerimonie sono indispensabili sia per ragioni sanitarie che umane: è necessario porre un limite alla tensione nervosa dei congiunti delle vittime, che da tre giorni e tre notti non riposano nella dolorosa veglia delle bare e nella disperata attesa di uno squillo di sirena delle autoambulanze addette al trasporto dei morti strappati alla miniera, dal pozzo di «Camorra» all'improvviso morgue nell'autorimessa. Ogni volta che giunge un cadavere, le campane di Montemassi, sul poggio vicino, suonano a morto.

A Ribolla, che è nata come centro minerario e che non è nemmeno frazione di comune, non esiste cimitero. Domani, dopo la sfilata delle bare, le salme verranno tumulate nei vari paesi che fanno corona alla orgogliosa conca minararia.

Un senso pietoso soffia fra gli eucalipti che i primi escavatori della miniera piantarono fin dal secolo scorso e che ora giganteggiano sul povero gruppo di abitazioni, sugli uffici, sui magazzini. Dalla cameretta ardente, nel locale del cine-teatro, alle case di abitazione per tutta la notte un passeggio di ombre. Le donne si sono assunte il compito della veglia alle bare; finora ne sono state allineate ventidue.

Gli uomini stanno lungo le pareti del teatro e di tanto in tanto intervengono a raccogliere qualche donna svenuta. Vi sono madri che non reggono alla sfarzo: gridano e si abbattono su una bara. Vengono portate fuori a braccia. Stanotte con il capo appoggiato alla cassa che contiene il corpo del padre, a lungo ha dormito un bambino.

Nella mattinata il lavoro di recupero dei cadaveri nella miniera della morte fu fatto più difficoltoso. Il grisù è ancora in agguato non vuole più imporsi. Le squadre di soccorso salgono e scendono con l'ascensore manovrato dal verricello. Nel corso dello smassamento delle macerie, sonosi infatti che si era ancora lontani dall'epicentro dell'esplosione, vengono rinvenuti elmi, lampade e attrezzi da lavoro appartenenti alle vittime.

Delio Mariotti

Le squadre di soccorso si avvicendano nella esplorazione del tragico pozzo per ricuperare le salme di coloro che sono rimasti sepolti nelle gallerie. (Telefoto)

Il marchese Montagna a confronto col Pierotti

Il teste giunto dal Lussemburgo riconoscerà in lui il signore alto, elegante e dal volto duro che ospitò sulla sua macchina la Montesi?

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Ugo Montagna, oggi, se il programma del dott. Lepo non subirà delle modifiche, varcherà la soglia dell'ufficio dove lavora il presidente della sezione istruttoria. Sarà, per lui, una giornata importante. Il magistrato ha stabilito che il marchese deve porsi a confronto con Piero Pierotti.

Quale la ragione di questo incontro? E' necessario, per comprendere la situazione, ricordare qui che Pierotti narrò ai giornalisti (e certamente avrà ripetuto al magistrato) alla fine di marzo. L'ex-paracadutista, che era tornato in quei giorni dal Lussemburgo per deporre spontaneamente nel processo contro Silvano Muto, raccontò di avere conosciuto Wilma Montesi, di essere stato ad Ostia con lei e passeggiare, e di averla vista una volta salire in una macchina scura guidata da un signore elegante, alto, dal volto duro, «che riconoscerei fra mille», aggiunse Pierotti.

E questa sua deposizione egli ha confermato per un mese e mezzo, ogni qual volta ne avuto occasione di trattare l'argomento.

In verità, il Piero Pierotti non si è mai abbandonato a fare il nome di questo misterioso ed autoritario amico di Wilma Montesi: ma ora chiaro che egli faceva riferimento al marchese Ugo Montagna. Non è però improbabile che ieri, quando è stato interrogato a lungo dal magistrato, abbia fatto il nome del marchese, come quello della persona che egli sostiene d'avere visto attendere Wilma Montesi in una strada di Ostia, un giorno del febbraio dell'anno scorso.

A che porterà questo confronto?

E' difficile, naturalmente, fare delle previsioni. E' la prima volta, questa, che Ugo Montagna appare ufficialmente sulla scena della intricata vicenda. Ai primi di febbraio varcò la soglia del «Palazzaccio», per conferire con il Procuratore-capo, dott. Sigurani, sulla denuncia per calunnia da lui presentato contro Anna Maria Caglio: ma s'era appena agli inizi dell'«affare». Il nome del marchese era rimasto sino allora nell'oscurità. Montagna arrivò e andò via dal Palazzo di Giustizia, senza che nessuno lo disturbasse. Nel corridoio trovò solo tre giornalisti, non i quali, però, «per un dovere verso la magistratura», così egli si scusò, non volle parlare.

In seguito, di lui si sono scritte colonne e colonne. Montagna è divenuto il personaggio più conosciuto d'Italia, ma sempre evitò, dopo quella volta, di tornare al «Palazzaccio». Stava per farlo, quando il processo a Silvano Muto, in cui doveva deporre come testimone, fu improvvisamente rinviato.

Si può dire, così, che quello di oggi è il suo primo ingresso ufficiale sulla ribalta del mistero Montesi. Ma la cosa non ha impressionato affatto. E' sicuro — almeno così egli ripete a tutti coloro che lo avvicinano — di non avere mai conosciuto Wilma Montesi, e di conseguenza si dice certo che nessuno può averlo visto con quella ragazza.

Guido Guidi

LA RIVOLTA NEL PARAGUAY

Combattimenti nella capitale

Ucciso negli scontri il capo della polizia - Nelle mani degli insorti il presidente Chaves? - Duelli di artiglierie: si ignora il numero delle vittime

CLORINDA (Argentina), giovedì sera.

La rivolta scoppiata ieri in Paraguay ha assunto fasi drammatiche. I rivoltosi hanno occupato la capitale, Asunción.

Contrastanti sono le voci su quel che sarebbe accaduto al Presidente Federico Chaves. Secondo alcuni sarebbe prigioniero dei rivoltosi, altri dicono che con i suoi ministri si sia rifugiato nella sede dell'Accademia militare.

Fra gli edifici più importanti occupati dai rivoltosi vi è quello delle poste e telegrafi. Gli insorti hanno pure occupato la base per idrovolanti sul fiume Paraguay. Secondo persone giunte da Asunción a Clorinda, località argentina di fronte alla capitale paraguayana, l'esercito sarebbe diviso: parte appoggerebbe ancora Chaves, ed è probabile, si dice, che si verifichino altri scontri violenti.

I passeggeri di un aereo giunto a Buenos Aires da Asunción hanno riferito che mentre il loro idrovolante lasciava la base si è udita una violenta scarica di artiglieria.

La prima notizia della insurrezione è stata data da viaggiatori giunti a Formosa, in Argentina.

Essi avevano informato che un reggimento di cavalleria aveva cercato di occupare il Comando di polizia di Asunción, incontrando la resistenza delle truppe fedeli al governo, e che nella sparatoria il capo della polizia Robert Lepelli è rimasto ucciso, e uno dei suoi luogotenenti ferito.

Una radio trasmissione degli insorti da Campo Grande, centro militare presso Asunción, ha espresso la sicurezza dei rivoltosi nel successo della loro azione.

Il Presidente Federico Chaves

La solidarietà della Nazione

Vigorelli rilancia al Capo dello Stato - L'amicale trepidazione del Pontefice - La Chiesa disposta ad assumersi la cura degli orfani fino alla maggiore età

Roma, giovedì sera.

In tutta Italia vive è l'angoscia per la sciagura di Ribolla. Dal centro alla periferia manifestazioni di cordoglio sono in atto per dimostrare tangibilmente la solidarietà della Nazione alle famiglie delle vittime. Il Capo dello Stato, che si è tenuto al corrente minutamente dell'opera di soccorso, è stato informato dal ministro Vigorelli sulle provvidenze disposte a favore dei congiunti dei minatori scomparsi e sulle possibili cause che hanno determinato la sciagura.

I funerali fissati per domani sono naturalmente a spese dello Stato.

Il Pontefice ha seguito con ansiosa trepidazione le ricerche che gli sono state inviate di ora in ora da mons. Baldelli, presidente della Pontificia Opera di Assistenza, che è stato inviato sul posto. Stamane Pio XII ha dedicato la Messa da lui officiata nella cappella privata alle povere vittime di Ribolla. Mons. Baldelli ha detto che la Chiesa soccorrerà con ogni mezzo le famiglie delle vittime del lavoro e si assumerà — ove le famiglie lo desiderino — fino alla maggiore età la cura degli orfani, con l'impegno di istradarli ad un lavoro od a una professione.

Oltre alle provvidenze della Montecatini (mezzo milione e un milione per ogni famiglia a seconda del carico familiare) la Previdenza Sociale ha elargito 50 mila lire per ogni famiglie e sono state date immediate disposizioni perchè sia subito provveduto alle liquidazioni spettanti; il Comune di Roccastrada ha stanziato la somma di 500 mila lire da devolversi alle famiglie dei minatori. Altre provvidenze consimili si vanno moltiplicando.

I tre componenti la commissione d'inchiesta nominata dal Governo sono già partiti per Ribolla dove porteranno rapidamente a compimento il difficile incarico loro affidato. Si dovranno ivvy essere non più di due settimane per presentare le conclusioni.

Le Borse oggi

A TORINO

Mar.32	68	70	85	100	A.Cam.	13.750	12.600
Mar.34½	64	—	84	75	A.r.Asi	6250	6250
» I. c.	84	10	84	35	Mont.	5540	5520
Mar.35½	81	85	81	25	Immob.	1295	1242
» I. c.	81	45	81	35	Tor.R.	132	131 —
Mar.5%	96	90	96	90	Viscosa	1370	1367
» I. c.	97	—	97	—	Ilip	1165	1157
Mar.5%	96	40	92	40	Terni	171	171 —
» I. c.	92	100	92	50	F.C.E.	217	217 —
Mar.4½	71	70	71	55	Ilva	436	432 —
» I. c.	71	80	71	65	Ilva	2225	2218
Mar.5%	92	80	92	70	Ilva	1880	1865
» I. c.	92	70	92	80	Piccola	2100	2090
Mar.[illegible]	97	65	97	05	Marzotti	625	608 —
»	97	55	97	55	Pir.	696 50	694 —
»	97	50	97	50	Pir.risp.		
»	97	45	97	375	Snia V.	10 10	10 10
»	96	95	96	95	Rayon	178 90	179 —
Fin.[illegible]	88	15	88	15	Rinas.	915	900 —
Fin.[illegible]	89	50	89	—	Fiansi	431	432 —
Im 5½	90	—	90	—	Sirn	249	248 —
Imi[illegible]	98	—	98	—	Ansald.	970	970 —
Imi[illegible]	96	15	96	—	Viscosa	1325	1320
Imi-El.4	195	—	195	—	Dell'Ott.	2290	2290
Imi[illegible]	94	70	94	65	Cir	1512	2960
Tirr[illegible]	96	30	96	35	Edison	920	917 —
Tirr[illegible]	93	25	93	05	Anic	1415	1327
Tirr[illegible]	89	—	89	—	Rom.e.	1748	1755
Tirr[illegible]	87	90	87	50	Mont.	1575	1595
Ed.Pubbl	91	—	91	—	Mont.ord	1349	1346
» 4%	94	90	94	50	Elettr.	1270	1180
» 5.5%	99	50	99	50	Elettr.	97 90	98 50
Imi 5%	91	75	91	70	Cart. It.	3480	3480
Ed.5%	97	—	97	—	Burgo	10.000	10.175
F.Ste.	99	40	99	50	Fonn. e.	22.150	22.150
Imi 5%	99	40	99	10	Fonn. P.	988	988 —
»XI-55	94	30	94	50	Ar.Stoh	1100	1100 —
»XV-55	94	—	94	—	M.A.I.	18.300	18.300
»PP.S.	91	10	91	10	Ricchi	66	66 —
Fin.55	99	—	99	—	Ceramica	1540	1540
»5.5%	99	40	99	40	Mont.R.	1052	1059
Cre.[illegible]	104	—	104	—	Rodi	998	997 —
» '53	104	75	105	—	Fornar	183	183 —
Mag.48	100	50	100	50	Saern	338	338 —
»62-AB	100	50	100	50	Wat.	297	297 —
»63-G	100	50	100	50	Pirelli	660	663 —
Rim[illegible]	103	50	103	50	Gilardi	330	330 —
Ve.[illegible]	102	50	102	50	Pirelli	1670	1670 —
Cem[illegible]	101	90	101	50	Safib	1268	1263
Wat.7	99	25	99	25	Lig.Em.	855	868 —
Fnan[illegible]	90	90	90	—	Talco	16.850	16.850
Cart[illegible]	100	25	100	25	Borgo	11.700	11.000
Sade[illegible]	98	40	98	40	Cotoni	440	440 —
Tibe[illegible]	95	80	95	80	Fiat	150	150 —
Cat.5%	97	—	98	90	Ast.ri	4800	4800
Sipe[illegible]	99	—	99	40	Ammin.	4520	4535
Tirre 6	98	—	99	—	Ass.P.	2070	2060
Tolro 6	98	—	99	25	Pirelli	15 —	15 —
Fer.7%	94	—	95	75	Bonifi.	7910	7865
Rimo5%	94	—	94	75	Ilite	2900	2900
Sip 6%	97	—	97	40	Risan.	6310	6175
Terni 5	88	—	88	90	Ind.Im.M.	375	371 50
Ilva5%	88	—	88	—	Elettr.	3700	3700
Unes[illegible]	9390		9390				

A MILANO

L'inizio della riunione è risultato quanto mai piatto ed incerto. Un timido tentativo di ripresa veniva prontamente rintuzzato da un'offerta ancora prevalente. Seguiva una fase di inerzia, pressochè completa, che occupava il resto della seduta.

Repentinamente, all'inizio del listino, l'interessamento del denaro si risvegliava vigoroso, quantunque non scevro da nervosismo, puntando da principio sulla Edison, poi sulla Cotini e sulla Fiat. La migliore intonazione si diffondeva rapidamente agli altri settori della quota.

I prezzi di chiusura riassorbivano la perdita precedenti, e anzi facevano risultare diffusa plusvalenze rispetto a ieri.

Mercato attivo e richiesta prevalenti anche nei titoli di Stato e nelle obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,80; dollaro canadese 632,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.800; Fibre 2195; Viscosa 1358; Fisider 434; Montecatini 1256; Assicio 945; Centrale 3010; Fiat 597,50; Nebiolo 2,90; Edison 1978; Sip 1160; Terni 172; Unes 432; Stet 2215; Romana Zuccheri 1350; Anic 1330; Saffa 1296; Ilsapa 1372; Rumianca 1530; Burgo 10.230; Italcementi 9065; Pirelli 1673; Pirelli & C. 1437.

Il principe Massimo condannato a 4 mesi

Negata la condizionale - Immediato ricorso in appello per evitare di passare dalla luna di miele al carcere - La bella sposina non ha avuto il coraggio di assistere al processo

Livorno, giovedì sera.

Dalla festosa commozione della nobiltà e della folla romana, in occasione delle nozze con Patrizia Doria Addama, don Vittorio Massimo è dovuto passare, nel giro di appena una settimana, alla più atroce piccinosa curiosità di uno studio di Giornali, quotidiani sfamano senza piccolo dolo di Pretura qui si è discusso il processo a carico del principe romano. Di questa folla, la parte maschile è rimasta davanti perchè sono è stato la speranza di vedere la bella e giovanissima attrice, la quale ha preferito attendere in un ristorante presso l'abitazione dell'avv. Funaro, difensore di don Massimo.

I fatti che hanno portato al Palazzo processo risalgono al 10 ottobre dell'anno scorso, quando don Massimo si trovava in auto a Livorno con la Addama giovane di film Milazzo. Ad un incrocio, un vigile urbano gli elevò contravvenzione, di che il principe, secondo l'accusa, avrebbe oltraggiato, in suo sostituto di collega, il pubblico ufficiale con la frase: «Mi meraviglio di chi la tiene in servizio».

Stamane il vigile Ulisse Lenzi, sia pure con qualche esitazione, ha ribadito l'accusa. Ma poi preso la parola il P.M. che si è limitato a chiedere il minimo della pena, con le attenuanti di legge, infine il difensore ha eliminato ogni differenza fra critica e oltraggio, affermando che comunque il suo cliente aveva espiato il fio di quelle parole con tre giorni di guardina, con il ritiro della patente e con l'interruzione della luna di miele.

Ma il Pretore, dott. Morani, è stato di parere contrario: il giovane magistrato ha condannato don Massimo soltanto le attenuanti, condannandolo a 4 mesi di reclusione senza i benefici di legge, in quanto recidivo specifico.

Tramite il suo difensore, avv. Funaro, il principe ha interposto oggi stesso appello contro tale sentenza, anche per evitare di passare, fra un paio di settimane, dalla luna di miele al carcere.

ULTIMISSIME

Aereo a reazione precipitato nel Polesine

La sciagura avvenuta alle 10,30 di stamane - Si ignora ancora la nazionalità dell'apparecchio - Continuano le ricerche

ROVIGO, giovedì sera.

Alle ore 10,30, in località di Val Mea, nei pressi di Donada, in basso Polesine, è precipitato un aereo a reazione.

Non si conoscono i particolari della sciagura e la nazionalità dell'apparecchio. Alle ore 11 circa si sono iniziate le ricerche.

Laniel riavrà la fiducia?

I delegati a Ginevra in apprensione per le sorti del Gabinetto francese - Una sua caduta può portare alla capitolazione in Indocina

Ginevra, giovedì sera.

Intensa è stata ieri l'attività svolta dai capi delle singole delegazioni. Tra i contatti di maggior risonanza vanno menzionare il colloquio di mezzogiorno tra il Sottosegretario americano Bedell Smith ed il ministro britannico Eden e quello di ieri sera dello stesso Eden con Molotov, alle cinque a pranzo.

Per quanto riguarda l'Indocina, la situazione è ancora più opaca. Vero è che vi sono molte indicazioni per ritenere che le discussioni saranno approfondite soltanto nei prossimi giorni, per attendere l'arrivo delle delegazioni del Cambogia. Ma è anche esatto che il settore indocinese della conferenza è stato molto appesantito nelle ultime ventiquattro ore dall'evoluzione della situazione interna della Francia (voto di fiducia chiesto da Laniel all'Assemblea Nazionale).

Le notizie parigine alla delegazione francese indicano che il Presidente del Consiglio, Laniel, ha buona possibilità di ottenere oggi tale voto di fiducia. Ma qui a Ginevra, soprattutto in campo americano, non ci si nasconde che se il Gabinetto Laniel dovesse cadere, soccombente alla Camera, l'unità tra i Tre Grandi, già alquanto incrinata, verrebbe sostanzialmente meno.

Il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault, sostenuto da Laniel, è deciso a concludere soltanto una pace «onorevole» in Indocina e non è alieno dal firmare un armistizio condizionato anche rinviando a tempi migliori l'accordo politico.

Molti deputati francesi accusano Bidault di «fare il giuoco degli americani», con l'atteggiamento a Ginevra. Per cui giustificato sembra aver il timore diffuso in qualche altra delegazione, quella americana compresa, che se il governo Laniel dovesse cadere in Francia, con tutta probabilità gli succederebbe (specie se Dien Bien Phu dovesse capitolare nelle mora della crisi ministeriale) un governo deciso ad ottenere una pace a qualsiasi prezzo in Indocina, e quanto meno una pace che lascerebbe aperta la possibilità della capitolazione dell'Indocina in campo comunista.

CRONACA CITTADINA

Arnesi da scasso abbandonati davanti ad una Agenzia del Credito Italiano

La Celere è giunta in tempo per sventare l'attacco alla Banca

Gli agenti videro il «palo» sull'angolo (1), poi scorsero il complice accovacciato davanti alla saracinesca. I due sono fuggiti per via Principi d'Acaia (foto Moiso)

Una donna aggredita in via Palmieri provoca l'allarme Nella battuta per cercare il colpevole la polizia mette in fuga due individui che tentavano di penetrare negli uffici

Sfuggiti alla cattura i due del Banco Pegni

Una donna è stata aggredita ieri notte nei pressi di corso Francia ed a stento è riuscita a fuggire. L'intervento della polizia, da lei richiesto, non ha portato alla scoperta del rapinatore fallito, ma ha stroncato un altro ripugnevole tentativo: due ladri, che con molta probabilità stavano per dare l'assalto a una banca, sono stati costretti a desistere dall'impresa e a darsi alla fuga.

Come abbiamo raccontato ieri, la trentottenne Angela Maggiori in Massicchio, abitante in via Palmieri, stamane, rincasando verso le 9,30, mentre uno sconosciuto, parlandole improvvisamente stesso, l'afferrava e con la minaccia di una pistola la costringeva a salire su una «1400» che attendeva nei pressi. Mentre la macchina si incamminava, la donna faceva in tempo a buttarsi a terra ed a fuggire.

Sul posto, chiamati per telefono, giungevano poco dopo un funzionario di polizia della sezione «notturna», e alcuni di agenti che a bordo di jeep si davano a perlustrare la zona. La «1400» dell'aggressore era ormai sparita, ma in cambio gli uomini della polizia notavano qualcos'altro. Stavano dirigendosi lungo corso Francia, quando un agente scorgeva due persone accovacciate nei pressi della vetrata dell'agenzia numero 4 del Credito Italiano, cioè all'angolo di corso Francia con via Principi d'Acaia.

Scesi dalla «jeep», gli agenti si avvicinavano a piedi, strisciando sull'erba lungo i muri, e giunti a pochi passi dai due intimavano il «fermi». Quelli, con rapidità incredibile, balzavano in piedi, scattavano l'angolo, sparivano nell'oscurità: in breve, si perdeva ogni rumore, spariva ogni traccia.

Per essere più liberi avevano abbandonato, davanti alla vetrata dell'agenzia, un fagotto, che gli agenti si affrettarono ad esaminare: conteneva tutta una serie di arnesi per scasso, scalpelli, pinze, tenaglie, cerchietti e un assortimento di chiavi false. Si può pensare che, quando furono così tempestivamente sorpresi, i due stessero per iniziare l'attacco alla ben munita saracinesca dell'agenzia bancaria.

* Nella nostra ultima edizione di ieri abbiamo dato notizia di una importante operazione di polizia, guidata personalmente dal capo della Squadra Mobile dott. Maugeri, per arrestare gli autori del sensazionale colpo al Monte Pegni Cerato di via Carlo Alberto 33, compiuto nella notte sul 25 aprile scorso dal sorprendente sbancamento del muro.

Riassumiamo i fatti. La segnalazione che ha dato l'avvio alla brillante operazione da un rappresentante di commercio, il ventiduenne Mario Biscardi, abitante in via Cottolengo n. 32. Questi aveva avuto modo di sorprendere una conversazione fra due ex-detenuti, svoltasi presso un caffè d'assistenza per carcerati, nella quale concertavano un colpo che avrebbe fruttato un grosso bottino di preziosi. Qualche giorno dopo, il Biscardi incontrò nuovamente uno dei due e, da una conversazione che ebbe con lui non un pretesto qualsiasi, ne ricavò la netta impressione che il colpo fosse stato compiuto pochi giorni prima e con ottimo esito.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il Biscardi faceva queste rivelazioni al capo della «Mobile» dott. Maugeri, al colloquio assistevano pure un redattore del nostro giornale. La polizia annetteva grande importanza alle dichiarazioni; il rappresentante veniva accompagnato subito nei locali dell'archivio e posto di fronte ad una lunga serie di fotografie di pregiudicati specialmente in furti con scasso. Sfogliando, il Biscardi non aveva più dubbi: riconosceva nettamente i volti delle due persone sorprese a confabulare. Così queste potevano essere identificate. Primi ancora delle ore 13 due nuclei di agenti, guidati da funzionari della «Mobile», si dirigevano alle abitazioni dei due individui: una in borgo San Paolo, l'altra nei pressi della Gran Madre. Ma la sorpresa non riusciva: nessuno dei due era in casa. L'appostamento è stato mantenuto per tutta la notte, ma essi non si sono fatti vedere.

L'operazione per rintracciarli è stata estesa fuori Torino. E' opinione del dott. Maugeri che se i due presunti autori non hanno compiuto la scalpellamento del Banco Pegni, sono comunque autori di un altro grosso colpo ai danni di una gioielleria della stessa zona. Uno di essi è parente di un noto ricettatore di Roma.

* Alle 8,55, agenti della P. S. di barriera di Milano, in servizio di perlustrazione a Porta Palazzo, notavano che una «600» si era arrestata davanti all'agenzia della Cassa di Risparmio e che due persone ne erano scese di gran corsa, allontanandosi. Gli agenti hanno sorpreso la macchina ferma o stavano per ripartire, ma i due non si videro più. L'auto è stata sequestrata.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 18,6
MINIMA + 2,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 7,9; ore 9 di stamane 12,1; umidità 85%; pressione mm. 700,1. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. Previsioni: cielo poco nuvoloso per nubi medie; buona visibilità.

Ultimo «Venerdì dell'A.C.I.»

DUELLO ORATORIO

SILONE - ROSSELLINI - GADDA

Ignazio Silone

Domani sera al Carignano si concluderà il ciclo delle conferenze organizzate dall'«Associazione Culturale Italiana» a cui parteciparono le personalità più note, nel campo internazionale, di ogni attività artistica, letteraria e scientifica. La chiusura della «stagione» avrà un carattere gratuito accogliendo, poichè vi parteciperanno tre conferenzieri militanti in settori assai diversi.

Dapprima, e cioè alle 17,30, parlerà Ignazio Silone sul tema: *La scelta dei compagni*. Comunisti nel senso spirituale e non politico della parola, e cioè, l'atteggiamento spirituale da tenersi di fronte ai problemi del nostro tempo: superamento del nichilismo e riscoperta dell'umano. Ignazio Silone, che in realtà si chiama Secondo Tranquilli, assunse tale pseudonimo, alla vigilia che in politica quando, dopo la marcia su Roma espatriò prima in Germania poi in Spagna, dove fu arrestato, e chiuso nelle carceri di Barcellona. Rientrato in Italia clandestinamente nel 1926, visse alla macchia fino a quando fu costretto, un'altra volta, ad espatriare in Svizzera.

Dopo Silone saliranno alla ribalta due oratori di tutt'altro genere: il regista Rossellini che sarà accompagnato in teatro dalla moglie, e Piero Gadda Conti. La ribalta si muterà forse in un «ring» poichè i due oratori si [illegible] in un dibattito sul tema: «Neo-realismo cinematografico». Si dice che Rossellini, anzi lo dice la stessa signora Bergman, non sia un oratore, ma che lo diventi quando lo si provoca. Allora parte a testa bassa contro l'avversario. Ed è quanto si propone di fare il critico Gadda Conti, il suo avversario.

ENTE AUTONOMO DEL TEATRO REGIO

STAGIONE LIRICA AL TEATRO NUOVO
(Valentino)

MAGGIO - GIUGNO 1954

Otello
Il Re - Amelia al ballo - Billy-Budd
Vascello Fantasma
Kovantschina
Sansone e Dalila

Abbonamenti a sessanta biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

frigoriferi BOSCH

Nuovi modelli 1954 con portina bar e porta burro. Gruppo ermetico ultrasilenzioso.

Garanzia anni 5. Assistenza diretta ai clienti

Cavagno PIAZZA C. FELICE, 88 TORINO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca privata

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-4[illegible]

LUX

GRAN PREMIO INTERN. E PREMIO DELLA CRITICA AL "FESTIVAL DI CANNES"

Quale Signora

non ha piacere di vedere i suoi famigliari soddisfatti a tavola? Per iniziare: Un ottimo brodo di manzo col dado svizzero Camoscio Per terminare: un formaggino Camoscio, delle Alpi svizzere. In vendita dal vostro Salumiere.

MASSIMO - STATUTO

OGGI

un avvenimento cinematografico di eccezione:

CENTO ANNI D'AMORE

con

VITTORIO DE SICA - N. GRAY - A. FABRIZI
IRENE GALTER - G. FERZETTI - M. BRU
M. CHEVALIER - A. ARNOVA - E. DE FILIPPO

VITTIME DEL GAS

Un vecchio morto e una moribonda

Una vecchietta — Virginia Gianotti Gallino, di 78 anni — è stata trovata questa mattina avvelenata dal gas, nella sua abitazione in via Salerno 27. E' stata una vicina, che, sorpresa di non averla vista, si avviciname alla porta dell'alloggio della Gianotti, che dà sul ballatoio, qui sentiva un acuto odore di gas e chiedeva aiuto agli operai di un'officina che si trova in cortile. Questi accorrevano e riuscivano ad aprire la porta: la vecchia era distesa a terra, accanto al letto, nella stanza invasa dal gas. Sul fornello, spento, un pentolino pieno d'acqua, che, traboccando, aveva sollevato la fiamma.

La vecchia è stata portata da una barella della Croce Verde all'ospedale Martini. Le sue condizioni sono gravi; i sanitari si riservano la prognosi.

* All'ospedale Mauriziano è deceduta questa notte il settantenne Giorgio Gabbia, abitante in via Stradella 110, il povero era stato ricoverato domenica scorsa, avvelenato dal gas.

L'allarme era stato dato dal figlio del Gabbia, che aveva richiamato l'attenzione dei vicini con i suoi disperati singulti. L'uomo era stato trovato esanime a letto.

IL TRAGICO CROLLO NELLA PALAZZINA DI CORSO REGINA MARGHERITA

Il conducente del camion al centro dell'inchiesta

Sopraluogo del perito giudiziario e della polizia - L'interrogatorio del giovane che guidava l'automezzo - Si deve stabilire per qual motivo si mosse il veicolo che provocò la sciagura

Gli operai Antonio Perino e Oddone Gnan, rimasti gravemente feriti nel pomeriggio di ieri in seguito al crollo di un cornicione durante i lavori per la demolizione di una villa di corso Regina Margherita, hanno trascorso una brutta notte all'ospedale Maria Adelaide, ma sono riusciti a superare lo «choc» che li aveva colpiti. Stamane le condizioni di entrambi apparivano migliorate e i medici, per non dichiararsi ancora fuori pericolo, non disperano di salvarli.

La sciagura purtroppo è costata la vita di un loro compagno, Giuseppe Ponchia di 23 anni, nipote dell'impresario al quale erano affidati i lavori di demolizione. Il figlio dello stesso imprenditore, Pier Paolo Ponchia, è sfuggito per miracolo alle macerie che stavano per travolgerlo.

Pier Paolo Ponchia se l'è cavata con ferite superficiali. Anch'egli si trova all'ospedale Maria Adelaide e ancora stamane ripeteva: «Non so proprio come ho fatto a salvarmi. E' stato un lapsus di istinto a suggerirmi, al momento del crollo, di cercare scampo nell'interno della villa s. Egli racconta che il Gnan ebbe la sua stessa idea, ma non fu abbastanza pronto a mettersi in salvo: «L'ho visto stramazzare al suolo, colpito di striscio da un pesante masso».

Soltanto l'inchiesta della Magistratura, affidata al sostituto procuratore della Repubblica dottor Benedetti, potrà accertare le cause precise della disgrazia. Il magistrato ha dato stamane incarico all'ing. Bioci di eseguire una perizia, e subito l'ing. Bioci si è recato sul luogo della disgrazia. Assistito dal Commissario di P. S. Vecchiato, dott. Gorgoni, egli ha interrogato a lungo Giuseppe Ponchia. Si sa così soltanto che il camion che doveva abbattere la casa destinata a precipitare in crollo del cornicione. Si tratta di un pluvione alla cinquantina di metri. Ieri sera d'ordine del capo [illegible] viene messo in moto e fa azionare l'argano che, tendendo al massimo il cavo, provoca la caduta del tronco da abbattere.

L'interrogatorio dell'ing. Bioci è stato perciò soprattutto volto a sapere se l'autista ha avviato l'argano di sua iniziativa o se ha agito in seguito ad un ordine di altra persona, la quale, a sua volta, non si sarebbe accertata della pericolosità che si trovavano ancora i muri pericolanti.

Giuseppe Ponchia, la vittima, aveva solo 23 anni. Si era abbattuto contro un muro e schiacciato orrendamente da un masso. «Uno spettacolo orribile!» dice uno dei muratori accorsi subito dopo il crollo. La sciagura ha vivamente impressionato i suoi compagni di lavoro. Sabato essi saranno tutti presenti ai funerali dello sventurato operaio.

Il figlio dell'impresario Ponchia è stato lievemente ferito

Gli ex-allievi salesiani, sezione «Giovedì», sono invitati domenica 9 maggio, ore 8,15, in via Cottolengo 32, per il Convegno annuale.

RINVIATO A GIUDIZIO CON QUATTRO IMPIEGATI MUNICIPALI

Un colonnello vendeva gli esoneri militari

Un agricoltore di Chieri versò trecentomila lire per evitare al figlio il servizio di leva

Cinque persone sono state rinviate a giudizio dal Tribunale per uno scandalo riguardante gli esoneri dal servizio militare. I fatti vennero alla luce nell'estate del 1953, quando i carabinieri, in seguito ad insistenti voci secondo le quali molti giovani coscritti di Nichelino, Vinovo e Chieri erano stati esonerati dal servizio di leva mediante il pagamento di forti somme, iniziavano una rigorosa inchiesta.

Le indagini accertavano che un facoltoso possidente, Bartolomeo Quaglino, avendo chiesto invano l'esonero per il proprio figlio Gian[illegible] sostenendo di [illegible] egli incapace al lavoro per infermità, veniva avvicinato, nel novembre del '52, da un certo Arturo D'Elia di Chieri, Costui gli proponeva di fargli ottenere ugualmente la dispensa per il figlio versando un compenso di 300 mila lire. Il Quaglino accettava e consegnava la somma al D'Elia.

Questi, a sua volta, trattenuta per sè 100 mila lire e ne consegnava altrettante allo scrivano presso l'Ufficio provinciale di Leva, Francesco Stuardo di 44 anni, e il residuo importo al colonnello Alfredo Fracchetti di 57 anni, che svolgeva le mansioni di Commissario di leva.

Le indagini accertavano poi che dal 1948 in poi, almeno una decina di giovani erano riusciti ad ottenere l'esonero pagando somme varianti dalle 12 alle 120 mila lire. La complessa e lunga istruttoria, affidata al dott. Fenoglio, si è ora conclusa con rinvio a giudizio, per corruzione, di tutti gl'implicati nella vicenda, compreso un impiegato del comune di Chieri, Giulio Marocco.

Tenta un'estorsione con una lettera al morto

Un giovane industriale della nostra città, Luciano Guerretti, abitante in via Garibaldi, riceveva giorni addietro da Milano una lettera firmata «Laura», indirizzata al padre» deceduto ai primi dell'anno. La lettera, in breve, diceva «Mandami trecento mila lire, se non vuoi che riveli tutto quello che so...». Il giovane denunciava la cosa alla polizia. Si seguiva la via solita: alla posta di Milano veniva depositata una busta, che conteneva, invece dei soldi, carta straccia; così si poteva fermare l'uomo che si presentava a ritirarla. Questi, a sua volta, faceva il nome di chi l'aveva incaricato di quella Laura che aveva firmato la lettera. La donna rivelava una vicenda che ha dell'incredibile. Per una ventina d'anni era stata l'amica intima del padre del Guerretti, l'aveva curato ed assistito; l'uomo stesso l'aveva invitata, se si fosse trovata a corto di quattrini, a rivolgersi al figlio, mercandogli tutto. Luciano Guerretti, ingenuamente, ha acconsentito a ritirare la denuncia.

Due motociclisti feriti

Riepiloghiamo da fatti:

Una moto pilotata dal torinese Luigi Berruti, residente in Verno in via Valperga Caluso 19, e con a bordo il diciannovenne Aurelio Cariglio di Cuneo, nei pressi di corso Casale della nostra città, per evitare una macchina che si era improvvisamente fermata, sbandava e si rovesciava a terra. Nella caduta i due motociclisti restavano feriti. Il Cariglio è stato giudicato guaribile in 30 giorni, e il Berruti in due settimane.

La stagione del Regio

Questa sera, alle ore 21 precise al Teatro Nuovo inaugurazione della stagione lirica del Teatro Regio con l'«Otello» di Verdi. Il maestro Franco Ghione sarà il concertatore e direttore d'orchestra, Giuseppe Marchiori il regista. Interpreti principali sono Mario Del Monaco, Rosanna Carteri, Paolo Silveri. Alla fine dello spettacolo è garantito uno speciale servizio tranviario.

I grossisti minacciano sciopero ai Mercati generali

Picchetti di agenti e carabinieri stamane al mercato generale

Da stamane picchetti di carabinieri e di agenti presidiano la palazzina della direzione ai Mercati Generali di via Giordano Bruno. L'eccezionale misura di sicurezza — che non ha precedenti nella storia del grande mercato ortofrutticolo torinese — è stata decisa dall'autorità dopo l'agitatissima riunione di ieri al Palazzo d'Igiene per l'assegnazione dei magazzini e dei posteggi.

Dopo un inizio in sordina (i primi quattro magazzini assegnati erano vuoti da tempo e non v'era quindi persona interessata a difendere il possesso) l'ambiente si è riscaldato. Sono volate parole grosse, che aumentavano d'intensità e volume a mano a mano che le offerte salivano. Un magazzino per il quale il Comune aveva fissato un canone di affitto minimo di 250 mila lire, è salito a due milioni.

Stamane ai mercati regnava una atmosfera di grande tensione. Il lavoro procedeva normale, ma le discussioni si accendevano ad ogni istante. Se, come stabilito, l'asta verrà ripresa domani pomeriggio, i grossisti decideranno con ogni probabilità di scioperare. I carri ferroviari con le derrate non saranno scaricati, i dettaglianti non potranno rifornirsi e le massaie non troveranno a comprare né frutta nè verdura. Un passo assai grave, che i grossisti considerano la loro ultima risorsa.

«Non pensiamo accettare le condizioni imposte dal Comune — ci hanno dichiarato. Qualcuno di noi vedrà naufragare il suo commercio, altri vedrà ridotto di 3/4 il suo reddito, ma ci resteremo che due alternative. O aumentare i prezzi di vendita o mantenerli inalterati, e fallire».

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TI	VAN	RO	VE
DA	AL	CO	A
LUI	E	QUA	MI
CO	AD	RE	LE
AL	VO	POS	SA
CE	TA	PEN	SO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mattaccia, ricavare una frase di G. Borsari. Soluzione del gioco precedente: 1. VENTOTTO; 2. ARIANO; 3. [illegible]NIA; 4. FRIGIDO; 5. [illegible]TA: «Vento è aria che ha fretta».

Echi di cronaca

DO you speak English? No? Perchè allora non iscriversi prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 3, telefonando: 555970?

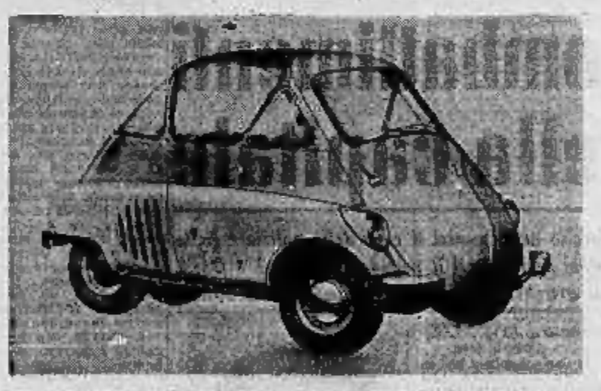
Brasserie «2 Principi»

Venerdì 7 corrente

INAUGURAZIONE

Il presente serve come invito. Direzione Sello. Tel. [illegible]

L'Isetta trionfa alla XXI MILLE MIGLIA aggiudicandosi il 1° Premio "Indice di prestazione"



LE TRE ISETTE DI SERIE DELLA SQUADRA ISO ARRIVANO COMPATTE AL TRAGUARDO, ALLA SORPRENDENTE MEDIA DI OLTRE 72 KM. ALL'ORA:

1ª n. 2100 Cipolla-Brioschi
2ª n. 2101 Stragliotto-Mantorio
3ª n. 2102 Pastori-Castraghi
insieme ai gentlemen
4ª n. 2104 Pasqualicchio-Rontana
5ª n. 2103 Maccaroni-Salvetti

Ogni Isetta è una vettura «Mille Miglia»
Isetta la vetturetta dalle grandi prestazioni
Isetta la vetturetta che vi porta lontano

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TORINO Corso REGINA EXTRA

ISO S.p.A. Autoveicoli - Milano - C.so P. Nuova 16, t. 665850

ULCERE GASTRODUODENALI

STENOSI PILORICHE E CARDIALICHE - IPERCLORIDRIA - IPERACIDITA' GASTROENTERITI - GASTRITI - PIROSI GASTRICHE - ALITO FETIDO DISPEPSIE LENTE si curano oggi con

ASTENUL

Terapia perfezionata in molti anni di studi ed esperimenti, controllata scrupolosamente e prescritta con entusiasmo da Medici e Clinici illustri; non contiene anestetici, barbiturici o stupefacenti; non nuoce non ha controindicazioni; è basata sul ricambio cellulare.

Nell'impossibilità di visitare tutti i sigg. Medici, inviamo saggi e letteratura a loro richiesta. - Fabbr. Concess. per Italia: C. CIAMPI - Firenze - Via Buffalmacco, 8.

La giovane attrice

La giovane attrice si svegliò prestissimo, alle undici del mattino. Emise una serie di piccoli sbadigli simili a miagolii e si stiracchiò proprio come una gatta. Suonò e ordinò il caffè. La cameriera le spalancò le persiane ed entrò il riverbero del sole e il chiasso della vicina via Veneto. «Le porto subito il caffè e l'acqua calda» disse la cameriera ed uscì. La pensione era silenziosa, pulita, ordinata, con parecchie tendine, pizzi e soprammobili. Era una pensione distinta e confortevole, l'unica con che dava fastidio erano i carrelli che i padroni avevano attaccato un po' dovunque: «Spegnere la luce», «Chiudere bene i rubinetti», «Chiudere la porta», «Si prega di non disturbare il riposo degli altri clienti» eccetera eccetera. Tutto sommato, però, era un posto carino, non si spendeva molto ed era a due passi da via Veneto.

Così pensava la giovane attrice bevendo adagio e con gusto il caffè. Le piaceva bere il caffè a letto: è intanto pensava. La mattinata era splendida e avrebbe indossato la giacca blu con i bottoni d'oro e la sottana a quadrettini blu e bianchi. Sino alle quattro era libera. Alle quattro doveva andare in teatro per la prova.

Ad un certo momento le venne un dubbio. Le sembrò di aver preso per quel giorno un impegno di grande importanza. Si fermò con la tazzina a mezz'aria, perplessa. Un impegno? Di che genere? E con chi? Passò in rassegna tutti i suoi amici e conoscenti di Roma, ma con nessuno aveva fissato un appuntamento o una visita. Il parrucchiere? C'era stata il giorno prima. La sarta! L'aspettava il giorno dopo. «Mi sbaglierò» disse la giovane attrice e finì di bere il caffè. Ma il dubbio le rimase. Si alzò, si lavò e stava asciugandosi quando la cameriera l'avvertì che la chiamavano al telefono. Si avvolse in una vestaglia verde smeraldo e uscì in corridoio. Al telefono c'era Arturo R., un attore che era stato suo compagno durante la stagione precedente.

— Ciao, bambola — esclamò Arturo — ho saputo che sei arrivata a Roma. Ci possiamo vedere?... Oh, intendiamoci — aggiunse — senza secondi scopi, questo è naturale. Mangiamo insieme, ti va? Ci sarà con noi anche Marcello.

— Volentieri — rispose la giovane attrice — dove ci troviamo?

— All'una saremo alla «Quirinetta».

— Bene. All'una. Ciao, Arturo.

— Ciao, bambola.

Tornò in camera e cominciò a vestirsi. Strano, seguitava a pensare alla faccenda di poco prima. Aveva o non aveva un impegno per quel giorno? Consultò anche il taccuino, caso mai vi fosse segnato un appunto o un nome o un indirizzo. Non vi era scritto nulla. Eppure non riusciva a cacciare il dubbio. Mentre rifletteva, si guardò allo specchio. «Mio Dio — esclamò con orrore, dimenticando istantaneamente tutto il resto — ma io ingrasso. Guarda che seni, che gambe. Questa è l'aria di Roma. L'ho sempre detto io. L'aria di Roma mi fa quest'effetto: m'ingrassa. Milano mi smagrisce, Roma m'ingrassa». Si palpò in ogni parte del corpo, preoccupata, e si contemplò nello specchio di profilo e di tre quarti. «D'ora innanzi — giurò solennemente — basta con le ferrocince. A pranzo e a cena gran verdura e gran frutta». Finì di vestirsi e si truccò con estrema lentezza. A mezzogiorno era pronta, ma al momento di uscire non trovava più la «parte». La cercò dappertutto, sbuffando e gettando all'aria libri, sottovesti, cuscini, coperte. Dopo un quarto d'ora trovò il primo atto sotto l'armadio e il secondo e il terzo arrotolati e infilati in una scarpa. A mezzogiorno e mezzo, issati gli occhiali da sole con la lente scura e annodatasi al collo un fazzoletto di velo che le fluttuava sulla spalla sinistra, uscì.

Scese scuotendo per via Veneto e all'angolo di piazza Barberini incontrò il giovane attore Roberto L. che con faccia tragica e fastidiata si stava grattando un'ascella.

— Ciao, che fai qui?

— Eh — fece l'attore Roberto L. — ero aspettando un produttore, un tale che mi farà lavorare in un film. Sono stufo della prosa, vorrei darmi al cinema. D'altra parte m'hanno già offerto per il prossimo anno un sacco di scritture in teatro. Sono incerto, tu mi capisci...

— Sì, sì, ho capito — rispose la giovane attrice che conosceva a memoria quel discorso, da mesi — oggi la prova è alle quattro?

— Alle quattro — sospirò Roberto L. — che noia, che noia.

— Senti — disse la giovane attrice — avevo appuntamento con te, oggi?

— Con me? — esclamò stupefatto Roberto L. — no, non mi pare.

— E' da quando mi sono alzata — disse la giovane attrice — che mi sto scervellando per ricordarmi se oggi avevo un appuntamento. Tu non mi sai se mi fossi impegnata con qualcuno?

— E che ne so io? — fece l'altro —. Hai delle belle pretese.

— Alle volte potevi aver sentito mentre ne parlavo... Beh, fa lo stesso. Ci vediamo alla prova.

— Dove vai?

— A mangiare?

— Con chi?

— Con Arturo e con Marcello.

— Con Arturo? — esclamò l'attore Roberto L. — Ma l'anno scorso non ti era antipatico da morire?

— E' vero — disse la giovane attrice — ma è roba vecchia, chi se ne ricorda più? Comunque adesso siamo in grande amicizia.

Lasciato Roberto L., scese per via del Tritone e poco dopo entrò in una tabaccheria per comperare due flaconi di benzina. Uscendo incontrò sulla porta l'attrice Liliana A. La Liliana era in vena di espansioni e la obbligò ad un abbraccio e ai baci sulle guance: poi le raccontò le ultime novità. «Sei brutta e sei antipatica — pensava la giovane attrice guardandola con un sorriso — oggi sei più brutta del solito: sembri un uomo vestito da donna. So che hai fatto della maldicenza sul mio conto, ma io ti ho sempre il favore moltiplicato per quattro...». Si congedarono con rinnovati abbracci e con la promessa di combinare una gita ad Ostia.

Alla «Quirinetta» Arturo R. e Marcello S. l'attendevano seduti ad un tavolino, fuori nel marciapiede. Arturo R. aveva raggiunto da un pezzo i quaranta, ma era conservato in modo eccellente: aveva la faccia scurita dai raggi ultravioletti e ogni trenta secondi si portava sempre le mani sopra le orecchie e si lisciava con estrema cura i capelli. Marcello S. era un vecchio caratterista, che seguitava a ripetere la frase: «Ragazzi, il tempo passa e sono guai», alludendo evidentemente a se stesso. Pettegolarono fino alle due e alle due e un quarto, con molta calma, salirono in macchina di Arturo, andarono in una trattoria di Trastevere. La giovane attrice ordinò un bel piatto di verdura all'olio, poi si pentì, richiamò il cameriere e gli disse di portare anche a lei una porzione abbondante di fettuccine al doppio burro. Si sentiva sfinita e aveva bisogno di nutrirsi. Quando il cameriere comparve con il vassoio fumante, la giovane attrice stava parlando della curiosa sensazione che aveva provato alzandosi da letto.

— Figuratevi — disse — mi ero ficcata in testa il chiodo di avere oggi pomeriggio un impegno importante.

Arrotolò le fettuccine attorno alla forchetta e fece per aprire la bocca.

— Ah, senti — esclamò in quell'attimo Marcello — e non avrete come star? Quando viene a Roma?

La giovane attrice lasciò cadere la forchetta nel piatto e balzò in piedi con un urlo strillo.

— Mio Dio! — gridò —. Ecco qual'era l'impegno! Mio marito! Oggi arriva mio marito! E io me n'ero dimenticata! Povero caro! Povero caro!... Che ora è? — chiese febbrilmente.

— Le due e quarantacinque — rispose Arturo R. con il tovagliolo sulla bocca, semi ingozzato.

— Arriva con il rapido delle due e cinquantacinque — gridò la giovane attrice mentre i clienti della trattoria si voltavano allarmati — ho dieci minuti di tempo! Arrivederci!

Prima che gli altri due potessero balbettare una parola, la giovane attrice, esclamando: «Povero caro, povero caro», raccolse i guanti e la borsetta e uscì di corsa: salì su di un «taxi» e si precipitò alla stazione Termini.

Ugo Buzzolan

Re Paolo di Grecia si è recato nelle località maggiormente colpite dal terremoto. Eccolo mentre visita alcuni feriti.

ALTRE CINQUE SCOSSE IERI IN GRECIA

Ho vissuto in Tessaglia il terrore del terremoto

Colonne di automezzi al soccorso dei sinistrati - Migliaia di vite salvate da due circostanze provvidenziali: strana agitazione delle cicogne e una leggera scossa che impaurì gli abitanti inducendoli ad uscire all'aperto - Tragico caso dei due fanciulli di Sophades travolti nel crollo del campanile

Nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Cinque altre scosse di terremoto sono state registrate ieri dall'Osservatorio di Atene. Colonne di automezzi si susseguono sulle autostrade della Tessaglia, per recare i soccorsi ai sinistrati delle precedenti scosse.

Venerdì, poco dopo mezzogiorno, due ragazzi del paesello di Sophades, uno di quattordici anni e uno di dodici, usciranno di casa per andare a suonare le campane della chiesa. Sophades, nella Tessaglia, è una ridente località di quattromila abitanti che sorge sulle rovine dell'antica Kierion, e fu dall'ellenista Ferragallo, dove Cesare sconfisse Pompeo nel 48 avanti Cristo.

Tende fra le rovine

I due ragazzi — Costadis Fotilis e Costadis Kutsonas — camminavano discorrendo, quando le campane, non toccate da alcuno, diedero un tenue squillo. Sorpresi, anzi raggelanzero la chiesa. Salirono sul campanile dove ancora l'incarico di suonare le campane è morto per un imminente funerale. Appena arrivati in cima, il terremoto si ripeté con una scossa fortissima; la chiesa si sfasciò, il campanile crollò in pezzi come quello che figura sui francobolli da trecento dracme stampati dopo il terremoto dell'anno scorso. I due ragazzi morirono. Vi furono nei paesi altri cinque morti e sessanta feriti.

Sophades è l'epicentro del nuovo terremoto, che è il quarto che si abbatte sulla Grecia dall'estate dell'anno scorso a oggi. Il primo rase al suolo Santa e danneggiò gravemente le isole di Cefalonia e Itaca. I primi di agosto del 1953; migliaia di case furono distrutte, città intere ridotte a macerie dalle quali vennero estratti 455 morti.

Quella catastrofe nazionale attirava sulla sventurata Grecia le simpatie e la commossa solidarietà di tutto il mondo; e uno dei motivi del recente viaggio dei sovrani, Paolo e Federica, negli Stati Uniti, fu quello di chiedere di persona al governo e agli ambienti finanziari nordamericani quegli aiuti concreti di cui la Grecia, uno dei Paesi di più basso tenore di vita in Europa, aveva urgente bisogno per accingersi alla ricostruzione.

Pochi giorni or sono osservavo dal mare il desolato aspetto di Itaca e di Sami, porto di Cefalonia: case ridotte a mucchi, facciate senza più dietro, edifici puntellati da travi come nei luoghi devastati da una guerra. Era il tramonto; una immensa tenda, che raccoglieva gratuitamente molte centinaia di persone, si ergeva davanti all'imbarcadero di Sami, fra le rovine; certamente lì i sinistrati hanno passato l'inverno. A destra del porto, una fila di casette improvvisate a un piano, dall'aspetto di baracche coperte di calce, mostrava che qualche cosa s'era pur fatto. Sulla cittadina, un tempo fiorente (i Cefaloniotti sono reputati per la loro intraprendenza) incombeva la sensazione che una ferita mortale era stata inferta da una forza sovrumana. Era diventato vero il vecchio motto dispregiativo degli abitanti delle altre isole ioniche: Kefalonia, malinconia.

*Un mese più tardi, nel settembre del 1953, la regione di Corinto venne devastata da un nuovo terremoto che per fortuna cagionava soltanto danni materiali. Quindici giorni fa un terzo terremoto colpiva nuovamente la stessa regione, causando la distruzione di duecento case, ma per fortuna assai meno gravi che nelle precedenti occasioni, non vi furono

Piola giocherà contro la Juventus?

OGGI SILVIO SI ALLENA (E DECIDE) A NOVARA

"Vorrei disputare il finale del torneo,,

Il problema della sostituzione di Feccia - Montico al posto di Ricagni tra i bianconeri - La squadra torinese a Stresa

Ferrara, Vercelli, Novara. Tre tappe in ventiquattro ore. Tre tappe ed altrettanti aspetti della vita di Silvio Piola, collaboratore casal apprezzato di Cuttler per la nazionale, padre di famiglia affettuoso e calciatore in attività di servizio. A Ferrara il più popolare giocatore italiano ha osservato la squadra Primavera in allenamento contro il Faenza. Non è stata una grande partita, ma si sa ormai quanto valgano i giovanissimi. E se essi risparmiano le gambe per aumentare o quanto meno conservare il loro valore monetario non si può dar loro torto. Subito dopo l'incontro Silvio è salito in treno diretto a casa sua a Vercelli. Stamane era già alzato in un'ora in cui i calciatori che hanno la metà dei suoi anni (e genero riposano ancora e nel pomeriggio si recherà a Novara per disputare un allenamento.

«Voglio essere in campo contro la Juventus — ci ha dichiarato. — Avrei dovuto già partecipare alla partita di Milano con Fixler, ma non mi è stato possibile. Credo che contro i miei amici bianconeri potrò invece giocare. Si deciderà questa sera, dopo l'allenamento».

«Sarà la tua partita di addio?».

«Veramente, se andasse bene vorrei disputare la fase finale del torneo...».

«Magari per continuare poi nella prossima stagione?».

«Non esageriamo. Fino a Novara-Legnano, ultimo incontro di questo campionato, vorrei arrivare come alla operante, poi smetterò. E qualche posto di allenatore saltarà fuori, spero...».

«Ci sono tante voci in giro...».

«Lascia parlare i tifosi. Questa estate vedremo. Per ora pensa alla Juventus».

«Pronostici?».

«La squadra torinese dovrebbe vincere, ma la sua sarà una vittoria assai contrastata. L'Inter può star tranquilla in proposito...».

Piola non ha potuto dire nulla per la squalifica di Feccia. E' rimasto assai sorpreso anche lui per il provvedimento che obbliga il Novara a mutare la linea mediana. Al suo posto probabilmente giocherà Migliori.

* *

Anche la Juventus ha una variazione in squadra. Ricagni, non sentendosi a posto fisicamente, ha chiesto ed ottenuto una breve licenza. Al ritiro sul lago, previsto da oggi per tutta la squadra bianconera, l'italo-argentino ha preferito il nero, coniché mentre i juventini partiranno per Stresa, Ricagni si recherà a Genova. La squadra torinese sosterrà oggi l'ultimo allenamento atletico, a Torino, prima di salire sul torpedone diretto alla località di raduno.

I convocati sono: Viola, Bertuccelli, Manente, Corradi, Ferrario, Chiarion, Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Praest e Parola. E' già deciso che come interno destro, al posto di Ricagni, debba giocare Montico; che sia attraversando un buon momento di forma.

* *

Per la partita con la Fiorentina il Torino ha indetto la tre giorni di atletica. Fossi ha deciso di non far disputare dai suoi giocatori la partita di allenamento infrasettimanale, sostituendola con esercizi ginnastici e tiri in porta. Ieri titolari e riserve hanno eseguito la prima parte del programma ed oggi e domani la ripeteranno. Fossi si spera che contro i «viola» la sua squadra disputi una buona partita dimostrando di giocare bene anche in casa e non solo nei campi esterni. Antoniotti, rimessosi dallo stiramento muscolare, potrà rientrare in squadra.

Silvio Piola vuol tornare in campo domenica contro la Juventus

Gentile episodio a Pontedecimo

Coppi in casa del piccolo tifoso malato di poliomielite

GENOVA, giovedì sera.

Di un gentile episodio è stato protagonista ieri Fausto Coppi, il campione del mondo, accompagnato dai compagni di squadra Gaggero e Clemendi, verso le 11 trasalitare, durante un allenamento, da Pontedecimo. Riconosciuto da alcuni automobilisti, Coppi è stato fermato e circondato da una piccola folla. E' stato allora che il signor Luigi Ghiglione, presidente dell'Unione Ciclistica di Pontedecimo si è avvicinato al campione e gli ha narrato la triste vicenda di Emilio Puppo, un ragazzo di 13 anni, affetto da poliomielite, abitante in via Domenico Molfetta. Il giovinetto, che non è in grado di camminare, da anni covava un unico desiderio: vedere il campionissimo e possibilmente parlargli.

Fausto Coppi, nell'ascoltare la narrazione di Ghiglione, si è rammentato di una lettera ricevuta all'epoca di uno dei suoi passati infortuni, da un Bambino di Pontedecimo e facilmente ha potuto identificare nel ragazzo che gli aveva scritto per incoraggiarlo, il piccolo poliomielitico.

Il campione del mondo si è recato in una pasticceria ad acquistare una scatola di dolci e poi si è diretto all'abitazione del giovane ammiratore. Si può facilmente immaginare l'entusiasmo e la gioia del ragazzo allorchè gli è stata annunciata la visita del campione che è rimasto, insieme a Gaggero e Clemendi, seduto a Emilio, intrattenendosi con la narrazione di episodi della sua carriera.

Per i radioautomobilisti

Una caccia al tesoro domenica a St. Vincent

A St. Vincent si svolgerà domenica prossima, organizzata dagli A. C. di Torino e della Valle d'Aosta in collaborazione con la RAI e la T.V., una caccia al tesoro radioautomobilistica».

Potranno prendervi parte tutti i soci dell'A.C.I. con vetture di qualsiasi tipo e categoria purchè munite di apparecchio radio. I concorrenti prenderanno il via da uno dei seguenti centri: Torino, Alessandria, Novara e Biella; successivamente così dovranno raggiungere St. Vincent secondo itinerari che saranno stabiliti radiotrasmessi sulle frequenze di «onde».

Il tesoro sarà costituito da premi e coppe, una di valore superiore al milione, una da 200 mila lire e tre da 100 mila.

Concluse ieri le prove piemontesi ai campionati di atletica

Si sono conclusi ieri sul campo atletico dello stadio Comunale i quarti campionati provinciali studenteschi ai quali hanno partecipato circa duecento studenti. Alla manifestazione erano presenti oltre un migliaio di spettatori, naturalmente per la maggior parte giovani compagni di scuola degli atleti impegnati; il loro «tifo» è stato intenso, quasi... assordante. Persino alcuni sacerdoti, accompagnatori dei rappresentanti di collegi ed istituti famosi si sono più volte visibilmente... agitati. E non sono mancati nemmeno gli incitamenti di papà, fermati studenti, e di mamme forse un tantino affannate.

I concorsi sono stati otto; quello dell'esito più incerto la staffetta 4x100 nei concorrenti sulla linea d'arrivo, da un decimo di secondo. Gli applausi più nutriti sono toccati al giovane mezzofondista Bruno Tresch la cui notorietà ha acquistato in breve tempo una certa consistenza; al trotto di un ottimo studente del 3° anno di ragioneria presso l'Istituto Bollo di Ivrea. E' passato da circa tre mesi nelle file del G. S. Lancia ed il suo attivo un record di 2'37"9 sui 1000 metri. Tresch è un ragazzone ben piantato, molto modesto; pratica assiduamente il nuoto ed i suoi vicini a casa non lo attirano spesso. Ora, fino al termine dell'anno atletico non vorrebbe più gareggiare, ma è probabile che lo si rivada di scena tra pochi giorni, per la disputa dei campionati piemontesi di società.

La manifestazione è stata attentamente controllata dalla FIDAL che ha fornito, per mezzo del Comitato regionale piemontese una vasta assistenza tecnica. Alcuni importanti dati ci sono stati forniti dal professor Lasi che brevemente ha fatto il punto sugli scopi e sui limiti dell'attività in campo studentesco. Hanno preso parte alle varie gare di eliminazione e di semifinale, in provincia di Torino, circa 10.000 studenti (esattamente in tutta Italia); i risultati ottenuti rispetto agli scorsi anni parlano di un netto miglioramento sia come partecipazione sia come qualità di tempi e misure.

«Purtroppo — ha soggiunto il professor Lasi — la competizione muore con la disputa dei campionati provinciali, altrimenti, dal confronto diretto tra i vari elementi classificati per le varie finali regionali si sarebbero potute ottenere prestazioni di alto livello». «Ma lo scopo principale — ha concluso il professor Lasi richiesto dal cronubio FIDAL-scuola) è quello di "avviare" i giovani alle discipline sportive senza dilologierli, nel periodo cruciale, dallo studio. E c'è di più; alle gare vengono ammessi soltanto quegli elementi che abbiano dimostrato nel corso dell'anno scolastico, di saper abbinare saggiamente la pratica dello sport alla educazione della mente. Niente quindi "fuoriclasse" con lunghe orecchie d'asino, ma un complesso abbastanza vasto di buoni studenti-atleti».

Ecco i risultati delle gare:

Metri 80 p.: 1. Boccardo (Virgilio) 9" e 4; 2. Cugnasco (San Giuseppe) 9" e 5; 3. Sartori (Sommeiller) a spalla.

Salto in lungo: 1. Crua (San Giuseppe) m. 6,21; 2. Rocchietti (Avogadro) m. 6,06; 3. Borgo (Sommeiller) m. 5,98.

Lancio del disco: 1. Nicolari (Olivetti) m. 34,55; 2. Franco (S. Massimo) m. 33,38; 3. Gandino (Rosmini) m. 32,70.

Metri 80 Ass.: 1. Casana (San Giuseppe) 10" e 8; 2. Rocchietti (Avogadro) 10" e 9; 3. De Palma (Carlo Alberto) 11".

Peso: 1. De Palma (Carlo Alberto) m. 13,46; 2. Riggi (Galileo Ferraris) m. 13,11; 3. Millery (Olivetti) m. 12,40.

Salto in alto: 1. Funghini (S. Giuseppe) m. 1,65; 2. Volante (Alfieri) m. 1,60; 3. Toscano (Sommeiller) m. 1,60.

Metri 1000: 1. Fresch (Bollo di Ivrea) 2'41" e 8; 2. Dubiensky (Agovadro) 2'45" e 6; 3. Ricardi (Galileo Ferraris) 2'46" e 7.

Staffetta 4×100: 1. San Giuseppe (Cugnasco, Villa, Casana, Crua) 45" e 1/10; 2. Avogadro 45" e 4/10; 3. La Salle 45" e 5/10; 4. Q. Sella 45" e 8/10; 5. Carlo Alberto 48" e 3/10; 6. Sommeiller 45" e 9/10.

Classifica finale per istituti: 1. a pari merito: Sommeiller e Galileo Ferraris, con punti 158; 3. Avogadro, p. 153,33; 4. La Salle, p. 131; 5. San Giuseppe.

Giro del Piemonte: attese nuove iscrizioni

All'elenco degli iscritti del Giro del Piemonte si è aggiunta ieri la Lanzatina-Denisetti, una squadra pubblicitaria formata da grandi nomi che, dopo un periodo poco felice, tentano la riscossa. L'elemento più interessante è senza dubbio Soldani, apparso in buona ripresa nelle prime competizioni della stagione, e, insieme con lui, vedremo domenica Toni Bevilacqua, ex-maglia iridata, Pasotti e l'anziano, ma sempre in gamba Bini.

Gli organizzatori, adesso, attendono con buona dose di fiducia, che altre compagini mandino il loro sì. Dovrebbero arrivare Defilippis con la Turpade e la Fiorelli, senza tener conto degli imprevisti, che potrebbero offrire qualche gradevole sorpresa.

* *

Giro d'Italia. La Federazione olandese ha scelto per la corsa a tappe Van Est, Watgmans, Nolten, Adrian e Gerrit Voorting, Van Breenen e Roks; i francesi, invece, si sono limitati a annunciare una lista di dieci nomi, tra i quali saranno selezionati i sette che gareggeranno col giro agli ordini di Saverio Ducasseaux. Gli atleti in questione sono: Gueguen, Tolotte, Marinelli, Molineau, Quennehen, Decaux, Lauilier, Hoble, Deledda, Malejac e Dussault.

Qualcosa non va per Magni. Il campione d'Italia quest'anno non riesce ad imbroccare la strada giusta, alle «grane» non tutte risolte circa la formazione pubblicitaria, si è aggiunta una fiera scalogna. Caduto, incidenti, contrattempi... Adesso c'è il Giro d'Italia e Magni non ha fatto mistero delle sue intenzioni di dare un *forfait* piuttosto clamoroso. «Sono stanco, e stufo», ha fiorenzo e c'è una certa questione di ingaggi che sta divantando il lieit motiv dell'intera attività ciclistica. Un altro problema da risolvere, in attesa che Magni chiarisca ufficialmente il suo punto di vista e le sue richieste.

* *

Con una fara generosa ed intelligente i due «quartetti» del Penale Acquese, piazzatisi rispettivamente al secondo e quarto posto nella semifinale della Coppa Italia per dilettanti disputatasi domenica a Busto Arsizio, si sono qualificati per la finalissima che avrà luogo domenica prossima a Treviso.

Insieme alle due formazioni «giallo-verdi» forti di Ravera, Martino, Casini, Casella (Squadra A) e di Chiarlone, Rossello, Gabelli, Ferrando (Squadra B), rappresenteranno il diciamo piemontesi anche i «quattro» del SIOF, Ranieri, Cappagli, Grasso e Grassi che entrano direttamente in lizza nella gara decisiva quali attuali detentori del titolo.

Oltre alle compagini piemontesi saranno in corsa, la A. S. Roma guidata dal campione italiano dei dilettanti Nello Fabbri, l'Excelsior di Milano, la squadra emiliana della «Bancariesa», il Velo Club Bustese ed altre otto formazioni di notevoli possibilità. La manifestazione si svolgerà sul seguente percorso: Treviso, Spresiano, Ponte della Priula, Nervesa, Volpago del Montello, Montebelluna, Postioma, Treviso per un totale di km. 53.500 e dovrà essere ripetuta due volte. La partenza della prima squadra designata dal sorteggio avverrà alle ore 8.30 di domenica prossima e di quattro in quattro minuti prenderanno il «via» tutte le altre compagini.

* *

In Piemonte, domenica si disputeranno numerose gare per allievi e dilettanti; i migliori «puri» della regione si daranno battaglia nel G. P. Commercianti di Borgo San Paolo che il G. S. Edelweiss organizza a Torino su un percorso di 145 km.; i concorrenti percorreranno il seguente tracciato: Torino, Avigliana, Giaveno, Trana, Orbassano, Beinasco, Stupinigi, Airasca, Cumiana, La Colletta, Giaveno, Reano, Villarbasse, Torino con arrivo in corso Peschiera. La partenza sarà data alle ore 13. In questa corsa sicuramente saranno «i via» i grigioverdi del «Cent».

Le cestiste del Fiat alle finali di Roma

La squadra femminile di pallacanestro del C.S. Fiat gareggia da domani a domenica a Roma nelle finali del campionato femminile di serie B.

La formazione torinese allestita da Pellegrini sarà composta dalle seguenti giocatrici: Manfredi, Richelmy L., Stein, Maiorino, Fabbri, Frola, Gambarino, Bruchiero e Romano. Mancherà una delle migliori cestiste, Tilina Richelmy che non è ancora guarita dall'infortunio occorsa qualche giorno fa.

Per l'Aosta a Bolzano sport e gita turistica

Superata con franchezza la prima tappa del giorno finale, vincendo domenica scorsa con casa contro il Verbania, l'Aosta si appresta ora ad affrontare la lunga trasferta di Bolzano. I rossoneri di Neu non si nascondono certamente la difficoltà del compito che li attende, ma data la caratteristica principale della loro squadra — difesa chiusa e attacco in contropiede — una tenuta molto di pericolo di giocare fuori casa. Un buon della tranquillità di spirito della compagine valdostana è il programma di viaggio verso l'Alto Adige. I dirigenti dell'Aosta, particolarmente soddisfatti del comportamento della squadra nella 2a eliminatoria del torneo di IV Serie, hanno deciso di offrire ai giocatori la... gita turistica a Bolzano in pullman. I rossoneri partiranno quindi da Torino domenica mattina su un piccolo torpedone e si trasferiranno a Bolzano «in fourlate», godendosi il panorama sulla «Gardesana», alla quale il pittoresco dal tempo ha restituito il suo pittoresco fascino. Giunta e compagni hanno deciso di approfittare dell'occasione per celebrare come festeggiati ed hanno fatto tavetta di ogni tipo di macchine per fare ritorno durante il viaggio sui paesaggi più suggestivi.

La comitiva valdostana ha evitato in questi giorni gli allenamenti in prevalenza a Torino, dove risiedono la maggioranza dei titolari. Tra questi il centrattacco Genovesio era ieri particolarmente contento per una ragione quasi del tutto estranea a uno sport: l'esito del «processo delle spie» nel quale era coinvolto un ex-calciatore, Rossella. Questi, ai tempi della sua attività calcistica, fornì una quantità di insopportabili insieme a Balbiano, allo stesso Genovesio e a Marchetto (attualmente contrapposti dal Marzotto) e la notizia del suo arresto colse l'ecceso di giovanotto sotto piuttosto curioso. I due compagni, che la conoscevano come un brav'uomo, sono rimasti allibiti. Genovesio, che ha un carattere piuttosto focoso, ha dovuto essere trattenuto dai compagni per non scagliarsi contro i giornalisti che avevano dato la notizia.

La scoperta del crimine

K. — *La moglie del gentiluomo campagnolo Thomas Arden, Alice Norik, diventa l'amante di un ex-valletto del padre, un certo Mobbie, che dopo una vita assai movimentata è riuscito a diventare l'intendente di Lord Somerset. Ma i due, non contenti di ingannare il brav'uomo, tramano anche per sopprimerlo. Alice chiede dapprima la complicità del pittore Clarke che le fornisce un veleno. Ma il tentativo fallisce e allora la donna si serve di un ex-fattore, certo Green che, per odio contro Arden, assolda due figuri che si incaricano di sopprimerlo. Ma tutti i tentativi fatti da costoro falliscono. Allora Alice provoca il marito facendosi trovare abbracciata all'amante, Arden si accorge in Mobbie; ne avviene un litigio durante il quale i due sicari si gettano sul gentiluomo, il quale, peraltro, si difende e mette in fuga gli assalitori. L'isperizia di Alice ha il sopravvento, il marito non solo le perdona, ma accoglie in casa sua Mobbie. Durante una partita a «trictrac», però, i due sicari la assalissano da tergo e la pugnalano avvinti nella triste bisogna da Mobbie e dalla stessa Alice. Il cadavere viene poi occultato nella neve.*

dintro la casa.

Col cuore angosciato e la mente in preda a mille supposizioni, Franklin cerca intanto il suo amico, nei dintorni di casa. Non nevica più. Dietro l'abitazione egli scorge della terra mescolata a neve; allora si china, si mette a rischiare il terreno e ben presto scopre il corpo del suo infelice amico orrivellato di colpi. Franklin si reca subito ad avvertire della sua scoperta il sindaco che sopraggiunge con i suoi arcieri di guardia, e si porta dietro la casa di Arden, e nel povero corpo tratto dalla neve riconosce il gentiluomo, signore del luogo. Le tracce di coloro che hanno portato lì il cadavere per nascondere sono ancora visibilissime, tanto nell'andata quanto nel ritorno, poichè nessuna caduta di neve le ha ricoperte come speravano i criminali: e le tracce conducono direttamente alla stessa casa di Arden. Allora il sindaco, Franklin e gli arcieri fanno irruzione nella casa e nonostante le vivaci proteste di Alice perquisiscono accuratamente ogni locale, trovando

Gli amanti assassini

subito dalle prove accusatrici, schiacciatali: un tovaglioli e un coltello macchiati di sangue, delle macchie scure sul pavimento, proprio nel posto che era occupato abitualmente dalla poltrona di Arden. Il sindaco manda allora qualcuno dai suoi arcieri all'albergo «Il fior di giglio», dal quale essi accertano sin il Mobbie, nella camera del quale sono stati trovati anche la borsa e la cintura di Arden. Alice e Mobbie vengono arrestati; subito dopo il loro interrogatorio sono numerosi i mandati di cattura che vengono spiccati. Al processo Alice dimostra il più vivo rimorso, «Perdonami, Arden — ella dice alzando gli occhi al cielo — mi pento amaramente. Se la mia morte potesse farti rivivere, non morirei più. Quando ci ritroveremo in cielo, ti amerò, caro, più di quanto non ti abbia amato in vita». «Conducetemi lontano da questa infedele!», esclama Mobbie, con la schiuma alla bocca per la rabbia. «Ah, mi! Senza di te, non sarei mai divenuto infedele! Ero troppo giovane per capire la tua scelleratezza: di essa me ne accorgo troppo tardi». Il valletto Michele si lagna di essere stato spinto al crimine da Alice e da Mobbie che hanno speculato sul suo amore per Susanna. E Susanna si difende dicendo: «Non ho saputo nulla del complotto prima che esso fosse condotto a termine!». Il povero orefice cerca invano di dimostrare ai giudici che egli ignorava il tempo del massaggio che Green gli aveva fatto portare un giorno da Londra ad Alice. Tutti gli accusati vengono condannati a mor-

te. Alice Arden viene bruciata viva a Canterbury, Mobbie e sua sorella Susanna vengono giustiziati a Smithfield in Londra; Michele e Bradshaw subiscono la stessa sorte a Feversham; Green viene impiccato a Cobridge, nel Kent. Il pittore Clarke riesce a fuggire

e nessuno saprà mai più nulla di lui. Quanto ai due sicari prezzolati, individuati e perquisiti, moriranno anch'essi: l'uno ucciso dagli arcieri che lo avevano braccato in una chiesa ove si era rifugiato, e l'altro, che era riuscito a sfuggire al mandato di cattura, riuscendo ad attraversare il mare, verrà arrestato a Flesing, nei Paesi Bassi e ucciso nel pathoio.

FINE

Da domani: **L'autista scomparso**

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due cifre della stessa grandezza una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI argani, bilancieri, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori circolari, filtri, Montanari Carolina 111, Tel. 882-943. Rateazioni. T1120
ACCENDIMENTO nelle parallele chiudibili, nelle parallele, motori elettrici, Marchetto, Rivoli 3. T1120
CERCASI rubriche minerarie 1000/1312 semimissa in funzione presso officine, cantieri edili navigazioni, Delleghiere carattaristiche, Rivarossa, Visadio 33, Torino.
CHIRURGIA, specialista, ostetrica, levatrici, partecipazioni, trasporti, ginecologici, Via Druento 8. 3707
LABORATORIO Farmaceutico cerca costruttore doppia cellula, fotoelettrica; vendesi filtrazione per cellulosa. Scrivere casella 3227, SPI, Torino. M2331
LAMIERAI per cupolette, abside, navate, tetti a doppio, semicircolari. Ringhiere, via Parma 1. 6128
MACCHINARDI elettrico, materiale magazzini antincendio, Cigna 5. Tel. 21-503.
MONAT, Tucket via Nizza 148. Macchine tessili nuove modelli alla rendimento.
MOTOCICLISTA cercasi collaboratore sportivo, Vinaccia 4. 4417
SCRUPICIATRICE trascinamento colonna, adatta lavorazione pulcheli, perline, ecc. Fabbricanti fratelli Rasero, Campella 1. Telefonare 81-401. 11993
SEGA a nastro volante mm. 900 ottime condizioni vendesi occasione. Scrivere casella 3241, SPI, Torino. L4264
TUTTE le macchine lavorazione legno, presse falciatrice, « Sir », Gianone 2, telefono 882-918. 813
VENDO accessori «Ola» completo e funzionante. Rivolgersi ditta Galileo Ferraris 7, Telefonare 40-622 o 91-494.

I ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CARROZZERIA seconda lavori pregiatura, bordatura, pulitura, saldatura, montaggio lamiera in genere. Tel. 732-630.
CROMIALI prodigiosi confezione artigianale Facchini e cristallizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
OFFICINA artigiana, accetta lavori torneria, frezatura precisione, serie. Telefonare 703-486. L6241
PIASTRELLISTI bagni cucine, materiale assoluta novità, installazione particolari. Telefonare 220-891. 24802

I SOC. CAP. REG. AZIEN. L. 40 p.p.

ARBIANO centrale macerie, ovicoli 700 mila, cause impegni, Piacenza, Gattinara 5. 2806
ARBIANO fornace commerciabile 30,000 alveolater occasione. Vergiano, Principe Amedeo 33. 70131
ARBIANO Rivendita pane buona posizione alloggio, ordini Piacenza, Garibaldi 8. 3369
AFFITTO negozio garage riparazioni biciclette; rappresentanza, Tappa distributori Motobi; Motom, Motoleggera, Motoleggera, Motoleggera

ULTIME NOTIZIE

Lo scandalo delle droghe

La bella Gayet davanti ai giudici

Attesa per le dichiarazioni della ex-studentessa torinese - La ragazza afferma di essere in grado di rivelare come e dove avviene il traffico degli stupefacenti

Roma, giovedì sera.

La storia di Gianna Gayet non è molto chiara e per lo meno chiara non appare. Comunque è interessante, ad oggi al vedrà quali sviluppi potrà avere.

Quando il 29 aprile dell'anno scorso Gianna Gayet fu arrestata in davanza della dottoressa Antonia, parlò per oltre due ore al funzionario di P.S. senza mai fermarsi e senza tacere nulla di quella che era stata la sua vita in quegli ultimi anni. Respinse solo l'accusa d'avere rubato un ricettario, d'avere falsificato la firma della dottoressa, e d'aver usato della ricetta per procurarsi degli stupefacenti.

Ma dall'episodio della una versione sua particolare: che cioè, un attore cinematografico, Mario Occhipinti, di 36 anni, nato a Fabriano e residente a Torino, in corso Vittorio Emanuele, l'aveva indirizzata alla dottoressa per ottenere della droga.

Per il resto, ha ammesso tutto senza farsi scrupolo di nulla: che era stata iniziata all'uso degli stupefacenti da un medico; che era stata scacciata di casa da suo padre, un agiato commerciante torinese trasferitosi alcuni anni or sono nell'Italia meridionale; che aveva interrotto gli studi universitari quando ormai stava per laurearsi in medicina; che aveva cominciato a frequentare ambienti sempre più equivoci; che, alla fine, stava per distruggersi, con l'aiuto del padre, quando cedette nuovamente al vizio.

Il carcere prima, la casa di salute poi [illegible] è stata ricoverata per essere presa in esame dal prof. Massetti che l'ha riconosciuta sana di mente) sono stati il migliore medico di Gianna Gayet, che, una volta tornata in libertà, ha deciso di raccontare ai giudici tutto quello che è a sua conoscenza.

In parte, però, Gianna Gayet quello che sa lo ha già raccontato sia pure non in forma molto precisa. Ha parlato di un italo-americano, espulso dagli Stati Uniti, che sarebbe il centro dei traffici degli stupefacenti e della tratta delle bianche; ha spiegato che l'oppio, ad esempio, dal Libano, dopo avere sostato a Malta, raggiunge le coste siciliane fra Capo Passero e il Golfo d'Augusta, dove viene smistato, da falsi ingegneri, nel Continente, mentre, invece, la cocaina, la mefedina, l'eroina provengono dalla Svizzera; ha affermato che la Piscina Comunale di Torino sarebbe il campo d'azione di una slava assai conosciuta negli ambienti più equivoci della città.

Gianna Gayet, una bella ragazza di venticinque anni, si presenta oggi dinanzi ai giudici del Tribunale. Dovrà rispondere di varie accuse, [illegible] da quella del furto a quella di falso, di calunnia e di spaccio di stupefacenti.

g. g.

Michel Coquerel ha conquistato a Lilla la «Marsiona del violino», suonando per ben settantadue ore consecutive. Il «record» precedente era detenuto da un violinista tedesco

Annega nel letame per salvare un pulcino

La vittima è un bimbo di 4 anni, abitante a Barbaresco

Neive, giovedì sera.

Un bimbo di quattro anni è morto nel tentativo di salvare un pulcino che stava annegando in un letamaio. La raccapricciante sciagura è avvenuta ieri sera verso le 18 a Barbaresco, in regione Casa Bruciata.

La vittima, figlio unico dei coniugi Briganta, i quali conducono a mezzadria un vasto podere dai conti Gresy, stava giocando nel cortile della sua abitazione quando ad un tratto scorgeva poco distante — in una buca nella quale i contadini sono soliti deporre i rifiuti del letame, — un pulcino che, caduto nella vasca, stava per annegare. Il bimbo correva in suo soccorso, ma perdeva l'equilibrio e precipitava nella fossa del letame. Qualche istante dopo il poveretto vi trovava la morte per asfissia.

E' facile immaginare la disperazione dei genitori quando, poco più tardi, rinvenivano il proprio bimbo senza vita: la madre, sconvolta dal dolore, è caduta a terra svenuta.

Orrenda morte d'una vecchietta

Arsa viva nel suo letto

La sventurata viveva sola in una casupola di Verrua Savoia - Nel coricarsi, il lume le cadde sulle coperte provocando l'incendio

Brusasco, giovedì sera.

Una donna di 74 anni abitante in frazione Cervetto di Verrua Savoia è morta ieri, bruciata nel suo letto. La sventurata si chiama Giuseppina Teresa Valle ved. Viltone; viveva sola in una casetta di sua proprietà al centro della frazione. Era una figura molto nota, e riscuoteva l'affetto dei compaesani per la sua modestia e soprattutto per la sua rassegnata povertà.

La spaventosa tragedia di cui la donna è rimasta vittima è stata ricostruita dai carabinieri di Brusasco chiamati sul posto dai vicini, soltanto in base a induzioni. Nessuno infatti si è potuto accorgere di quanto stava accadendo.

Abitualmente la Valle, lavoratrice di gusto fino a tarda notte e al suppone che ieri sera alla sia rimasta alzata fin dopo mezzanotte. Il temporale che si era scatenato nel pomeriggio aveva interrotto e danneggiato la linea elettrica della frazione, e le case erano rimaste senza luce. La vecchietta, molto probabilmente, aveva dovuto accendere una lampada a petrolio: terminato il lavoro, l'aveva posata sul comodino e si mise a letto. Forse a causa della stanchezza la sventurata si addormentò senza ricordarsi di spegnerne la fiammella.

Quanto sia avvenuto dopo non lo si saprà mai con certezza. Si pensa che ad un certo punto, forse muovendosi nel sonno, la Valle inconsciamente abbia rovesciato la lampada; cadendo l'ampolla contenente il petrolio si sarebbe spezzata appiccando il fuoco alle coperte.

In un attimo la poveretta venne avvolta da una fiammata. Forse tentò di gettarsi dal giaciglio, forse gridò disperatamente al soccorso. Purtroppo nessuno udì le sue invocazioni. Immobilizzata dal terrore la Valle fu travolta dal suo atroce destino. Le vampe le attanagliarono le carni, il dolore le tolse la conoscenza.

Al mattino verso le ore 9,30 una vicina scorgeva un filo di fumo biancastro uscire da una finestra della camera da letto della Valle. Dava subito l'allarme. Poco dopo si accorrettori si presentava un inaspettabile spettacolo. Ridotta ad una spaventosa figura carbonizzata la donna non dava più segno di vita. Non si poteva far altro che constatare il povero corpo in un improvvisato giaciglio, nella stessa camera da letto e correre ad avvertire il medico condotto di Verrua Savoia.

Ormai non v'era più nulla da tentare: dopo una straziante agonia durata fino alle 17 del pomeriggio la vecchia cessava di vivere.

Il tragico fatto ha suscitato profondissima emozione fra gli abitanti di frazione Cervetto e Verrua Savoia, che hanno sottoscritto una colletta per celebrare i funerali.

Industriale processato per omicidio colposo

Casale, giovedì sera.

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane l'industriale tessile Mario Lanza di Rima Chiavazza assolvendolo con formula piena dall'imputazione di omicidio colposo; il Lanza aveva investito e ucciso, con la propria auto, il contadino Umberto Simone da Villanova Monferrato.

E' risultato che l'investito si era spostato con il suo ciclomotore repentinamente dalla destra alla sinistra, tagliando la strada all'autovettura.

Il P. M aveva richiesto la assoluzione per insufficienza di prove; i difensori avv. Borl e Ughengo hanno invece sostenuto la tesi della mancanza di reato, accolta, come si è detto, dal Tribunale.

IL SANGUINOSO DRAMMA DELLA GELOSIA DI NOVARA

Morto il fratello dell'ex-amante colpito nella furiosa sparatoria

In condizioni gravissime la Maria Princi, che ha riportato cinque perforazioni intestinali - Le prime parole dell'omicida appena arrestato stanotte: "Mi aveva abbandonato, non potevo vivere senza di lei,, - Nessun pentimento pel gesto compiuto; ma il Romeo meditava il suicidio

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Delle due vittime della folle sparatoria di ieri sera a Novara, *Maria Princi* è ancora in vita mentre il *fratello suo Saverio è morto stamane alle 7,15*. Il poveretto aveva riportato due *perforazioni gastriche, quattro perforazioni intestinali e una al polmone; la milza, spezzata in due, gli era stata asportata. Forti trasfusioni di sangue sono state eseguite per salvare la Maria, che è tuttora gravissima, avendo riportato a sua volta perforazioni intestinali.*

Paolo Romeo, il bracciante calabrese cinquantenne, autore della sparatoria, arrestato poco dopo mezzanotte presso Camerlano, ed ora ospite delle camere di sicurezza della questura, è stato svegliato stamane di buon'ora. Dopo il primo sommario interrogatorio fattogli dal questore, per tutta la giornata dovrà rispondere a una infinità di domande.

Perchè ha sparato i sette colpi con la sua pistola contro l'ex-amante e il fratello di questa? Ci troviamo indubbiamente di fronte a uno di quei drammi passionali che ogni giorno riempiono le cronache. Il Romeo aveva lasciato nel 1938 il suo paese natale, Gallico, in provincia di Reggio Calabria, e la famiglia, moglie e sei figli, per venire a convivere a Novara con la Maria Princi, giovane diciannovenne del suo paese. Deve essere stata dapprima una vita dura per entrambi, poi lui trovò da guadagnar bene prestandosi quale facchino al mercato coperto, mentre lei, a sua volta, guadagnava qualcosa facendo le serve. Nel maggio dello scorso anno avevano messo su casa. Una casa assai modesta, appena due stanze male arredate alla periferia della città, in via Martino della Torre.

Da quella relazione, sfociata strana per la differenza d'età di ben 17 anni fra i due, nacque nel settembre [illegible] un bimbo cui venne imposto il nome di *Antonio*. Maria chiamò dal paese il fratello che qui a Novara si trovò un lavoro. Sembrava, ora che c'era quel bambino, che la differenza di età non dovesse «significare niente. Invece Maria Princi si pentì. Fu una chiacchierata che frequentava la sua casa a mettervi certe cose in testa. «Sei giovane, le diceva, pensa all'avvenire, abbandona quell'uomo e rifatti una vita». E 50 giorni or sono la ragazza si decideva ad abbandonare il Romeo.

Col fratello e il suo bambino andò ad abitare una stanza affittatale da Maria Bordignon in via della Frisotta 44. Il maturo amante male si adattò a quella separazione e nel suo animo maturò la vendetta, vendetta che ha portato a compimento ieri sera.

La Princi col fratello era andata da lui per ritirare la macchina da cucire. Il Romeo era d'accordo di darghela: ora è che pochi minuti prima della sparatoria aveva firmato un regolare documento di cessione. La donna stava allontanandosi con la macchina da cucire posta su una carriola, quando venne presa per un braccio dal suo ex-amante che le disse concitato: «Allora è proprio finita, non vuoi più tornare con me?». Al secco «no» della ragazza il Romeo mise mano alla pistola e incominciò a sparare. Colpì dapprima la donna, poi il fratello suo. «Sembrava una furia scatenata» ha raccontato Valerio Vaianella, un giovane di 27 anni che casualmente prestava nel trasporto della macchina da cucire ora presente alla scena.

Scaricati i sette colpi contenuti nel caricatore, stava infilandone uno nuovo quando il Romeo venne raggiunto da Raffaele Vaianella, di 56 anni, padre del Valerio, accorso al rumore degli spari. Riuscì a disarmarlo dopo una colluttazione durata dieci minuti nel corso della quale il Romeo gridava: «Lasciami stare, la voglio far finita, lascio che mi uccida e nessuno anche te».

Una volta disarmato, il Romeo fuggì. Dapprima attraversò i campi, poi, imboccato corso Vercelli, si diresse sulla statale Novara-Torino, verso Cameriano. Mentre sul luogo della drammatica sparatoria accorrevano i carabinieri e i due feriti venivano trasportati all'ospedale, entravano in azione le pattuglie di emergenza della polizia.

Una camionetta al comando del maresciallo Raccuzzo infilò la strada giusta. Nei pressi di Cameriano — era ormai quasi l'una di notte — i fari della macchina illuminarono un uomo piccolo che camminava in fretta. Chiestogli chi fosse e dove andasse, il maresciallo Raccuzzo si sentì rispondere da quell'uomo dal naso lungo e sottile (per questa ragione lo chiamano Pinocchio) che era un contadino abitante nella zona. Quando il maresciallo gli chiese i documenti, il Romeo si scattò spaccato. Chinò il capo, mostrò la carta di identità e senza una parola seguì gli agenti, che lo portarono in questura.

Davanti al questore subiva un primo interrogatorio. Rispondeva a monosillabi senza scomporsi; «Mi aveva abbandonato, M'ha lasciato tutto solo con una sola camicia». Non ha voluto dire da chi avesse avuto l'arma; ha detto soltanto che si era incamminato lungo corso Vercelli con [illegible] per fuggire. «Alla prima ferrovia che incontravo l'avrei fatta finita con la vita».

Il Romeo non ha avuto una sola parola di pentimento per il gesto compiuto. Come abbiamo detto, il Romeo è morto e le speranze di salvare la Maria non sono per la verità molte. Il suo bambino, il piccolo Antonio che ha appena otto mesi, è stato accolto stanotte dalla famiglia di un brigadiere di P. S. che abita in via della Risaia.

Alle ore 10 il Romeo è stato [illegible] dai carcerieri giudiziari di Novara.

All'ultimo momento si apprende che il Romeo sostiene che la Maria l'abbia abbandonato perchè invaghitasi di un altro uomo.

Piero Barbé

Il manovale Paolo Romeo

Sei treni di ammalati da Vercelli per Lourdes

Vercelli, giovedì sera.

Parte oggi da Vercelli, via Torino-Modane, il primo dei sei treni ammalati dell'Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes di quest'anno. Recherà a Lourdes 518 su giorno 11. Porta 350 ammalati tra i quali un gruppo di 70 da Roma e circa 400 persone di assistenza ai pellegrini.

Il presidente del pellegrinaggio è l'arcivescovo di Sassari monsignor Manzotti, il quale raggiungerà il seguito pellegrinaggio a Lourdes alla testa di 34 malati sardi, di cui 18 barellati. E' il primo pellegrinaggio del genere dall'Italia ed è organizzato dall'OFTAL con due [illegible] apparecchi della aeronautica militare. Il treno che partirà da Vercelli alle 14,30 arriverà a Torino Porta Nuova verso le 16 e partirà poi per Modane. A Torino caricherà altri malati.

Industriale processato per omicidio colposo

Casale, giovedì sera.

Il nostro Tribunale ha giudicato stamane l'industriale tessile Mario Lanza di Rima Chiavazza assolvendolo con formula piena dall'imputazione di omicidio colposo; il Lanza aveva investito e ucciso, con la propria auto, il contadino Umberto Simone da Villanova Monferrato.

E' risultato che l'investito si era spostato con il suo ciclomotore repentinamente dalla destra alla sinistra, tagliando la strada all'autovettura.

Il P. M aveva richiesto la assoluzione per insufficienza di prove; i difensori avv. Borl e Ughengo hanno invece sostenuto la tesi della mancanza di reato, accolta, come si è detto, dal Tribunale.

GLI SPETTACOLI DELLA "PRO CULTURA,,

Il mimo Marceau lunedì al "Carignano,,

«Cos'è un mimo? Un attore che non è un attore, un ballerino che non è un ballerino, un acrobata che non è un acrobata». Questo dice di sè Marcel Marceau, l'uomo con i calzoni stretti, la maglia a righe e la faccia imbiancata che girò i più grandi teatri del mondo, si vestì da Arlecchino a da Pierrot, interpretò in pantomima classica con spirito moderno. Lunedì sera, 10 maggio, sarà a Torino, al Carignano, per un unico spettacolo con la sua minuscola Compagnia. Eseguirà Esercizi da stile, Il cappotto, Les trois perruques, Le pantomimes de Bip, Pierrot de Montmartre. E' inoltre Italo Svizza musicale della Pro Cultura Femminile, Marcel Marceau ha imparato l'arte mimica da Charles Dullin, ha lavorato con Jean Louis Barrault e Madeleine Renaud al «Marigny» di Parigi, nel '47 costituì la sua prima Compagnia dicendo: «Ho voluto fondere due forme d'arte: quella del muto, linguaggio del gesto, e quella della parola, gioco di mani», I suoi personaggi vivono in un mondo fantastico e tragico. Oggi è famoso in Europa, ora è suoi 24 campagne passa da una tournée all'altra in Germania, in Inghilterra, in Marocco, in Tunisia. Nel '53 ha interpretato alla Comédie des Champs Elisées a Parigi Une nuit aux funambules e Le trois perruques, definiti dalla critica un «capolavoro d'intelligenza», e al Maggio musicale fiorentino il cappotto di Gogol e la Pantomima di Bip.

Per i soci della Pro Cultura lo spettacolo è in abbonamento, potranno prenotare i posti al salone de «La Stampa» dove da domani mattina, venerdì, [illegible] anche in vendita un numero limitatissimo di biglietti.

Marcel Marceau

In sesta pagina la fotocronaca del dramma di Novara

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

L'«Agnese» di Spontini

S'inaugura stasera il Maggio musicale fiorentino

Questa sera, alle ore 21,5, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono «Agnese di Hohenstaufen», opera in tre atti di Gaspare Spontini. La trasmissione avviene dal Teatro Comunale di Firenze, ad inaugurazione del «Maggio Musicale Fiorentino». Direttore, il maestro Vittorio Gui.

Firenze, giovedì sera.

E' facile immaginare con quanta curiosità sia attesa stasera la rappresentazione nel Teatro Comunale, per inaugurare il Maggio musicale fiorentino, di un'opera, non mai eseguita in Italia, di Gaspare Spontini, l'autore della famosa *Vestale*. *Agnese di Hohenstaufen* ha una storia breve e non lieta.

Chiamato nel 1814 a Berlino dal re di Prussia Federico Guglielmo III, Spontini vi giunse nel 1820, dopo, superando molte ostilità e invidie, che l'alta stima da lui conseguita in Francia e il carattere imperioso fomentavano.

Laborioso nella lenta composizione, scrupoloso nella revisione e nel miglioramento, Spontini terminò il primo atto dell'*Agnese di Hohenstaufen* nel 1827. La accoglienze della rappresentazione, che durava più di due ore, incoraggiarono la continuazione. L'opera, compiuta, anzi in iscena due anni dopo, Spontini la rielaborò e presentò nel 1837. Non fu mai più rappresentata.

Questa trascentaura fiorentina è dunque la prima occasione di giudicare, se mai, la ingiustizia di un così lungo oblio, e di accertare l'interessamento dei colti e la diffusione delle opere di Spontini, di cui il Maggio ha già rappresentato *La Vestale* e *Olimpia*. Si annuncia infatti che tre opere saranno stampate a cura del dottor Filippo Caffarelli, già benemerito per gli *Opera omnia* di Pergolesi, e che un congresso di studiosi continuerà a fornire documenti e saggi, in aggiunta a quelli raccolti negli *Atti* del primo congresso internazionale di studi spontiniani, 1951, edito in questi giorni a Fabriano, Arti grafiche «Gentile».

In questi *Atti* Hans Engel ha così riassunto l'ultima stesura del libretto dell'*Agnese*, che il Raupach redasse in lingua tedesca.

«Primo atto: Enrico VI rinnova il bando contro Enrico il Leone ed il di lui figlio Enrico. Questi è promesso ad Agnese di Hohenstaufen, figlia di Corrado Conte Palatino sul Reno, zio dell'Imperatore. Enrico ritorna clandestinamente e s'imbatte, durante un ballo in maschera a Corte, nell'ambasciatore francese che chiede la mano d'Agnese per il Re di Francia. Enrico viene arrestato e imprigionato. L'azione si svolge a Magonza, intorno al 1196.

«Atto secondo: Enrico è prigioniero nel castello di Stahleck sopra Bacharach. I Principi sono in subbuglio, e solo l'intervento dell'Imperatore li trattiene dal commettere atti di violenza. Il castellano ha annunciato loro la fine di Enrico, condotto al patibolo. Enrico, invece, è stato fatto prigioniero dall'Ambasciatore di Francia, il quale sfida dall'Imperatore di potersi battere in duello con lo stesso Enrico. La madre di Agnese ha fatto celebrare segretamente le nozze di Enrico con Agnese. Enrico fugge. Durante una grandiosa scena temporalesca i cavalieri francesi e i principi tedeschi vengono alle mani e l'Arcivescovo li divide.

«Atto terzo: Un torneo ha luogo. Filippo, fratello dell'Imperatore, costituisce il proprio amico Enrico nei tornei contro l'ambasciatore di Francia. Ma i cavalieri francesi rivelano che l'ambasciatore non è altri se non il Re di Francia in persona. L'Imperatore vuole condannare a morte Enrico e rinchiudere Agnese in un monastero. I principi si ribellano e minacciano di deporre l'Imperatore dal trono. A questo punto entra in scena un cavaliere sconosciuto con la faccia coperta dalla visiera. Egli si fa conoscere per Enrico il Leone, le cui truppe stanno già circondando Magonza. Enrico chiede perdono all'Imperatore, il quale finalmente cede, in vista della campagna contro la Sicilia».

u. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 6 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1) — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-16,30: Novità di teatro e Cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Dino Olivieri e la sua orchestra - 17,30: Vita musicale in America: A. Vivaldi: 1) Concerto per oboe in re minore (Collegium Musicum Italicum); 2) Concerto per oboi e due clarinetti; 3) Gloria, per soli, coro e orchestra (Little Orchestra Society di New York) - 18,10: Duo Elsie e Rosano - 18,30: «Quello nostro tempo»: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 19,45: Compositori norvegesi contemporanei, a cura di Carlo Alberto Pizzini - 19,55: Rubrica di questi legali - 20,30: «Domani», settimanale per i giovani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,5 (Dal Teatro comunale di Firenze): Inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino: «Agnese di Hohenstaufen» opera in 3 atti di Gaspare Spontini, direttore Vittorio Gui.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.f. II, Alessandria Monte Cucco m. 199,5) — Ore 18: Orchestra diretta da Alessandro Friggi - «Marigny» di Parigi, nel '47 [illegible] 14: Il ventaglione: Walter Gatti e il suo complesso - 14,30: Schersi e ritmi; Quando a Parigi.

Ore 15: Giornale; Ieri e oggi - 15,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Premio d'un ardente: Nadia Barbieri - 16,20: Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Franca Valeri in «Le donne di James Thurber» a cura di Raffaele La Capria, realizzazione di Gian Cesare Rivalta - 17,15: Ballate con noi - 18: Giornale; Tè per due - 18,45: Il microfono dei piccoli - 19: Chiave musica; Giuseppe Mogliasini: Corso di biologia (ottava lezione); Alberto Chiabotti: Figure rappresentative del Risorgimento (rivoluzione italiana) - 19,30: Ritmi in bianco e nero - 20: Radiosera - 20,30: Motivi in passerella - 20,53: Orchestra diretta da Angelini.

Ore 21: BBC a Nizza in 4 GH cartoni e riviste di Marc e Romano, compagnia di riviste di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Guido Sacerdoti - 21,40: La canzone di Domenico Modugno.

Ore 22: «Melgrè» e la partita di [illegible] 23: Orchestra Angelini - 23,30: Dal radiocentro di Mosca - 23,45: Musiche per pianoforte a quattro mani (duo Doctal-Lorenzi) - 24,15: Passeggiando sul pentagramma - 24,45: Il ritratto, lavoro di oggi e di domani - 25: Orchestra Rinelli - 25: Concerto richiesto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Sport e musica - 12,50: Orchestra Malichiavino - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Quattro passi fra la musica - 15: Scopa in banda - 15,30: Orchestra napoletana. 16: Terza pagina (Un libro per voi: Concerto; Il genio di Pallanzo) - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Orchestra Kramer - 18,30: Per i ragazzi - 20: Chiave unica - 19,30: Complesso Gui - 20,45: Quartetto Cetra - 21: Roma e una canzone di varietà - 22: Tu, musica divina - 22,30: «Pupa» e sospiri - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche varie: Inglesi - 21,30: «Le Baccanti» di Pietro Aretino, compagnia di prosa di Milano, regia di Corrado Pavolini - 23,30: Musiche di Della Piccola e di von Webern.

TELEVISIONE — Ore 14 (da piazza di Siena di Roma): Gran Premio delle Nazioni di ippica - 17,30: Per i bambini - 18,45: Telegiornale - 21: Trasmissioni varie - 21,15: «Sissero a Samarcanda» di Jacques Deval, protagonista Vivi Gioi - 22: Replica telegiornale.

VENERDI' 7 MAGGIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Conte - 13,15: Album musicale [illegible] 14: Il mascherone: Walter Gatti e il suo complesso - 14,30: Schersi e ritmi; Quando a Parigi.

Ore 15: Giornale; Ieri e oggi - 15,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 16: Premio d'un ardente: Nadia Barbieri - 16,20: Alberto Bonucci, Vittorio Caprioli, Franca Valeri in «Le donne di James Thurber» a cura di Raffaele La Capria, realizzazione di Gian Cesare Rivalta - 17,15: Ballate con noi - 18: Giornale; Tè per due - 18,45: Il microfono dei piccoli - 19: Chiave musica; Giuseppe Mogliasini: Corso di biologia (ottava lezione); Alberto Chiabotti: Figure rappresentative del Risorgimento (rivoluzione italiana) - 19,30: Ritmi in bianco e nero - 20: Radiosera - 20,30: Motivi in passerella - 20,53: Orchestra diretta da Angelini.

Ore 21: BBC a Nizza in 4 GH cartoni e riviste di Marc e Romano, compagnia di riviste di Milano, orchestra diretta da Mario Consiglio, regia di Guido Sacerdoti - 21,40: La canzone di Domenico Modugno.

Ore 22: «Melgrè» e la partita di [illegible] 23: Orchestra Angelini - 23,30: Dal radiocentro di Mosca - 23,45: Musiche per pianoforte a quattro mani (duo Doctal-Lorenzi) - 24,15: Passeggiando sul pentagramma - 24,45: Il ritratto, lavoro di oggi e di domani - 25: Orchestra Rinelli - 25: Concerto richiesto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12: Sport e musica - 12,50: Orchestra Malichiavino - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Quattro passi fra la musica - 15: Scopa in banda - 15,30: Orchestra napoletana. 16: Terza pagina (Un libro per voi: Concerto; Il genio di Pallanzo) - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Orchestra Kramer - 18,30: Per i ragazzi - 20: Chiave unica - 19,30: Complesso Gui - 20,45: Quartetto Cetra - 21: Roma e una canzone di varietà - 22: Tu, musica divina - 22,30: «Pupa» e sospiri - 23: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche varie: Inglesi - 21,30: «Le Baccanti» di Pietro Aretino, compagnia di prosa di Milano, regia di Corrado Pavolini - 23,30: Musiche di Della Piccola e di von Webern.

TELEVISIONE — Ore 14 (da piazza di Siena di Roma): Gran Premio delle Nazioni di ippica - 17,30: Per i bambini - 18,45: Telegiornale - 21: Trasmissioni varie - 21,15: «Sissero a Samarcanda» di Jacques Deval, protagonista Vivi Gioi - 22: Replica telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE a TESSERE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

UVAR. Vende ultimi appartamenti nuova costruzione due, tre camere e servizi, via Cigna n. 44, consegna presto.

VALSALICE residenza mitis terreno posizione incantevole; facilitazioni pagamento. Telefonare 521-502. 2184

VENDESI due camere libere centralissime, Telefonare 888-474 dalle 12-14.

VENDESI villetta ammobiliata, terreno-Zolle, garage. Scrivere Bellavista, Cenisio. 1834

VENDONSI alloggi signorili, signorili, posto ristorante, cucina esclusa; tre camere cucina; via Cordero di Pamparato 8, Visitar 17-18.30. 1837

VENDONSI alloggi signorili sono IV Novembre angolo via Sestrieres. Rivolgersi padrone proprietà fratelli Vello. 2186

VENDONSI costruzionissime alloggi signorili, C. Francese 3a T. Tel. 30-194.

VENDONSI variante Stadio Comunale, via Baltimora angolo Castelnuovo delle Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere per servizi, con mutuo, prossimi giugno. Rivolgersi costruttore ore 16-18. 4785

VIA Principe Amedeo 29, vendonsi successivi alloggi 2-3-4 camere e negozi residenziali, liberi a liberi abbocca. Ore 14-17.

VIA Principessa Clotilde 28 angolo via Sacchi, vendonsi alloggi da due camere a cinque camere, servizi, in nuova palazzina signorile recentissima; terreno centrale, scala marmo, impianti bagni, libri diocesi, dilazionandosi pagamenti, semplicissimi mutui, diretti, subito 14-15 lit. Poletti, Giolitti 4. 4546

VILLA Grugliasco, 10 km. Torino, nuova, indipend., tre alloggetti, panoramica vendesi 10.000.000, anche frazionata. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. T1190

VILLA lusso semistrada sotto centro/stazione ferroviaria signorile angolare grande giardino 2000 mq. completamente recintato 24.000 mq. senza intermediari rivenderebbe. Scrivere cassetta 3215, SPI, Torino. M4414

VILLA padronale centralissima vendesi metri cubi piano abitabile ottimo trasformando. Scrivere posta, Lanzo, XX Settembre 3.

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AGNATI deputato affitta, ora scadute, alloggi 4 vani 200 mq. in villa Rossi Porta Nuova. Telefonare 43-378.

AFFITTASI locale uso ufficio mq. 60 [illegible] luce telefono. Broglio 64.

AFFITTASI magazzino centrale metri quadrati 45 in via Fratelli 62. Rivolgersi famiglia Lupo, primo piano. P1007

CENTRALE, grazioso, soleggiato, adatto ufficio tre vani, ingresso servizio affittasi, eventualmente alloggio comprendente i vani dopo servizi. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. M1826

CERCO affittare locale uso piccola succursale. Telefonare tramite 57-864.

CORSO Tassoni 66 via fra Dronle 70 affittasi magazzini seminterrati. Telefonare 45-843. P6033

INDUSTRIA signorina corso locale bene fabbricato con uscita anche carrozzabile mq 300-400. Scrivere cassetta 3207, SPI.

PORTA Nuova affittasi locale bellissimo uso ufficio commercio. Telefono 46-760.

STI, telef. 40-345, affittiamo ambienti 500 mq. coperti 300 scoperti, adatto qualsiasi azienda, posizione centralissima.

UFFICIO due camere piano [illegible] affittasi. Corso Mediterraneo 94. M4811

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggi signorili prossi 1° giugno 4 camere servizi cassa Via Le Chiuse 66. Telefonare 76-219. Bernardi. G2500

AFFITTASI alloggi 3 camere servizi pronti luglio. Via Frejus 9 (Borgaglieri) visite 9-12, 14-16. 1900

AFFITTASI ammobiliate 2 letti ambiente signorili, Piazza Villorio. Telef. 883-366.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere, cucina, bagno, 60.000. Corso Re Umberto 126. Telefonare 388-833.

AFFITTASI, Crocetta, 3 camere servizi, no piano, ascensore, Scrivere cassetta 1607, SPI, Torino. L4438

AFFITTASI, zona Francia, alloggetti signorili 1-2 camere libere, cucinino, terrazzino, ingresso, ascensore, prossi luglio. Esigersi referenze. Telefonare 46-424.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 2223

AFFITTO alloggi piccoli bravo bagno buona entrata famiglia. Telefonare 23-560.

AFFITTO, zona Lingotto, 3 camere cucina libere (15.000). Telef. 697-176.

ANTICIPANDO cessione-affitto, corso 3000 camere cucina qualsiasi zona. Telefonare 554-933. 3148

APPARTAMENTO centrale cam decorose servizi con ufficio piano terreno 2-4 vani ingresso. Scrivere cassetta 4045 SPI Torino.

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 33, Telefonare 692-516, domanda. Prezzi modici. 6627

GALETTA collinare 20 km. da Torino 2 vani, potabile, luce, terreno adatto pollicoltura cedesi affitto a famiglia seria referenziata disposta riparata. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. T1199

CERCASI affittare alloggio 2 camere cucina e servizi. Telefonare 387.000.

CORSO Tassoni 66 affittasi alloggi 2 camere cucina terrazzetto ascensore. Telefonare 45-843. P6035

DEPOSITO industria cerca affittare alloggio 3-4 camere servizi. Telef. 30-436.

IN palazzina nuova Parella affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, due terrazze soleggiate coperte locale termico circa 80 mq. Telefonare 72-488.

TECNICO cerca alloggetto Torino o cintura anche esclusa, buona ubicazione. Scrivere cassetta 4044, SPI, Torino. L4343

ULTIMI alloggetti piccoli ammobiliati, affittasi ottimo stabile via Postumia 7, capolinea tram 6. P3070

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BARDONECCHIA, signorili ville panoramiche prende subito affittasi/mesi; facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure UVAR, corso Palestro 18, Tel. 532-230-51. 3160

CERCASI camera servizi zona collinare oppure villeggiatura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino.

RAPALLO, prossi giugno, Palazzo dei fiori, panoramicissima, zona tranquillissima, ameni appartamenti camere soggiorno servizi, appartamenti soleggiatissimi 3, 4 camere, doppi servizi. Relazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, Fabbri loco, oppure UVAR, Torino, corso Palestro 18, Tel. 538-230-51 od UVAR, via S. Lorenzo 23, Genova, Tel. 23-370. 3160

SALICE d'Ostz, villini convenientissima gestione, prossi subito, centrali, soleggiati. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure UVAR, corso Palestro 18, Tel. 538-230-51.

VARAZZE. Signorine balneare attico 4° appartamenti camere, prossimi, prossimissimi mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.

8 A.L.B. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Genova), telefono 372-082. Cucina signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 2336

LUISELLA. Albergo familiare, giardino. Nuova direzione [illegible] Maggio-giugno [illegible]. 4356

GENITORI. Per le vacanze dei vostri bimbi. Rivolgete superfluamente spiaggia. Evitate sbalzi di temperatura: alta montagna. Scegliete clima più salubre di ottima montagna. Invialeli a Villa Infanzia, Lanzo Torinese. L6123

LAIGUEGLIA «Lido Soggiorno» - Mare, maggio, giugno 1600. Luglio agosto 1500.

MARISTELLA Riva Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 878-072.

MILANO Marittima, Pensione Lucciana, viale Milano, moderna costruzione, ottimo trattamento, prezzi modici.

RIMINI (mare, Alberoni e Vienna Gabbella) Maggio-giugno 1300, tutto compreso.

RIMINI. Pensione Aversa sul mare ogni comfort. Autoparco. Prezzi modici.

RIMINI. Pensione Nevada centrale ogni comfort, prezzi modici. Richiedere prospetti. 4816

RIMINI Pensione Silvana, sul mare. Maggio, Giugno 1000, tutto

TORINO A. VIII N. 106
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: (11) 40-943 al 40-947

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
6-7 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

La "cittadina„ Fontenay

V. — Dopo aver amoreggiato con altri, la graziosa Teresia Cabarrus sposa Jean Jacques Devin che si dice marchese di Fontenay. Ma presto gli sposi riprendono la loro libertà sentimentale.

La bella marchesa e cittadina de Fontenay fa fare il suo ritratto dalla signora Vigée-Lebrun. Una piccola cerchia di amici e ammiratori assiste alla seduta di posa. Fra essi, il libellista Rivarol. Un giorno si presenta un giovane: egli è correttore presso l'editore Panckoucke che l'aveva incaricato di portare delle bozze di stampa a Rivarol. Questi non era in casa, ma il domestico dello scrittore indicava all'impiegato della stamperia che Rivarol era presso la signora Vigée-Lebrun. Ed ecco come il giovane correttore, con i suoi fogli in mano, è venuto dalla celebre artista-pittrice. Il modesto collaboratore di Panckoucke ha un bel corpo, un viso piacevole. Dopo aver consegnato le bozze a Rivarol, il giovane esprime garbatamente qualche frase di elogio tanto per la bellezza del modello, quanto per la bellezza del ritratto, e quindi se ne va. «Come si chiama questo magnifico giovane?», chiede Teresia de Fontenay. «Tallien: è figlio di un portinaio», risponde Rivarol. Il 14 luglio 1780, vestita da donna del popolo, Te-

resia de Fontenay va al Campo di Marte, trasformato in un immenso nido, per assistere alla Festa della Federazione. Attorno all'«altare della patria», una folla di centomila persone, delirante di entusiasmo, si celebra, al grido di «Viva il re! Viva la nazione!», la riconciliazione (apparente) dei cittadini francesi. Già membro della Società degli Amici del 1789, Teresia si affilia alla

franco-massoneria. La Loggia Olimpica la riceve «novizia» per acclamazione. Teresia diventa presto una figura nota. La stampa parla di lei. Ma non bene. «La cittadina Fontenay — scrive la "Cronaca scandalosa" — si dà con trasporto a tutti i domestici della sua casa». Un altro giornale pubblica i nomi degli amanti che le vengono attribuiti: Lameth, Montrond, Boxon, Condorcet, Barnave, Lauzi de Nesilles e alcuni altri. Lo scandalo è così vivo e Devin così esasperato che Teresia si vede obbligata a inviare al giornale una lettera, molto impacciata, di «rettifica». La Rivoluzione si aggra-

va. Non è più possibile «giocare» con essa. La famiglia reale è in prigione. La maggior parte degli amici politici di Teresia sono messi in stato d'accusa davanti al tribunale rivoluzionario. Dopo aver vanamente tentato di dare delle garanzie, i signori de Fontenay, in preda al panico, fanno i loro bagagli e, per una volta tanto d'accordo, fuggono con i loro bimbi a Bordeaux, ove Teresia ritiene avere degli interessi. E poichè non hanno più d'andare chiedono il divorzio.

Segue: *Due giovani spasimanti.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 3)

AMEIANA referenziata occuperebbesi istruire persona anziana. Rivolgersi Chivasso, Casale 894. R4678
COLLAUDATORE meccanico specializzato libero offresi. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. L6175
CUOCO referenze offresi preferibilmente fam. Scrivere casella 7186, SPI, Torino.
DICIOTTENNE seria, stenodattilografa, impiegabilmente. Scrivere casella 4082, SPI, Torino. L6794
DISEGNATORE meccanico diplomato offresi ora libera. Scrivere casella 7184, SPI, Torino. R4808
DISTINTA, presenza, attiva, seria, abile, brava dattilografa, pratica ufficio, contabilità, offresi. - Telefono 772-800.
EX agente Vienna pratica 1.75 prov. offresi guardia diurna, mattutina. Scrivere casella 8016, SPI, Torino. M3844
GIOVANE ventiduenne buona volontà occuperebbesi aiutante cuoco o spillatore. Scrivere casella 7180, SPI, Torino.
IMPIEGATA con patente V offresi presso alimentari o domicilio. Via Stradella 38, Palco. R1903
LAUREATO diversa ottime capacità organizzative offresi direzione seria ditta. Ottime referenze. Tre lingue, disposto trasferirsi anche estero. Scrivere casella 7100, SPI, Torino. R4481
GENERALE specializzato motorista Isotta e benzina e commissionista offresi. Scrivere casella 3531, SPI, Torino. L6782
PASTICCIERE capo valtrista esperto completa istruzione. Conoscenza lavorazione biscotti, stampati, e pasticceria industriale cerca seria sicurezza determinazione. Massima referenza. Scrivere casella 7187, SPI, Torino. R4742
PENSIONATO civile comperebbesi come magazziniere fattorino custode. Mill presso. Telefono 68-715. R1216
PROVETTO falegname parchettista con lavigatrice offresi ovunque. Scrivere casella 6021, SPI, Torino. L6715
QUINDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografia, primo impiego, offresi. Telefonare 330-089, G3693
SARTA abilissima offresi giornata in famiglia eventualmente proprio domicilio. Telefono 384-643. R4460
SIGNORA pratica negozio, occuperebbesi ore pomeridiane o serali (conoscenza lingue esatte). Telefonare 325-871.
TECNICO esperto attrezzatore, lavorazioni particolarmente lamiera, preventivatore, offre attiva consulenza officine, cerca rappresentanze, progetti, disegni. Scrivere casella 7185, SPI, Torino. R4456
TORNITORE 1ª categoria offresi. Gay, corso Regina Margherita 180, Tel. 555-433. Scrivere casella 80 C, Sipra, Torino.
TRENTENNE offresi istitutrice giornata. Scrivere casella 7178, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE diplomato contabile esperto conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, corrispondente lingua spagnola, quinquennale azienda americana quale lavoro ufficio contrattazione pubblicità stampa, esperto pagine contributi, legislazione sociale ultima referenza offresi convenientemente sede ditta. Scrivere casella 5296, SPI, Torino. L6057
VENTICINQUENNE reduce, esigitori presidenti, offresi ovunque. Scrivere Cassiere, Spezzia 9. L6788
VENTICINQUENNE volenterosa presenza pratica alimentari offresi commesso, lavoro qualsiasi genere. Scrivere casella 7190, SPI, Torino. R4439
VENTITRENNE diplomato macchinista navale triennale pratica mantenimento eseguirebbe riparazioni grandi impianti civili, marchise vapore cerca assunzione lavoro. Scrivere Lanza, casella postale 13, Asti. R1506
VENTOTTENNE bella presenza, friulana offresi istitutrice ore, giornata anche persona sola. Scrivere casella 7188, SPI, Torino. R4479

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENZIA regionale importanti materiali speciali edilizia affiderebbesi zona Torino a impegno e garanzia attivo. Piccolo stipendio e provvigione. Referenziare. Scrivere casella 6065, SPI, Torino.
A giovani settentrionali cultura media, persona, volonta, offresi lavoro persistenza. Ottimo eventuale. Indirizzare telefono, Scrivere casella 6004, SPI, Torino. M2730
ALTA provvigione stipendio, garantito assumesi introduzione alimentari Torino provincia, vendita a quasi prodotto conosciuto large commissioni. Segnasi referenze. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. M2393
ANTICA Distilleria vasta gamma prodotti ottima specialità, riorganizzando Piemonte affiderebbe rappresentanza singole provincie a elementi ideali mezzi automezzo. Possibilità creazione depositi nazionali vendita esclusiva. Ottime condizioni. Referenze. Scrivere SPI, casella 10 P, Genova. 6047
AUTOMOBILISTI accessori garanzia assumonsi introduci offrono massime garanzie. Preferibile provvisti automezzo. Scrivere casella 3233, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanti cercano grossisti esclusivisti per vendita saponi profumati conosciuti brands alta qualità. Generale, referenze. Scrivere SPI, casella 17 P, Genova. 6030
CERCASI introdotti per Italia Settentrionale per vendita modelli esclusivi materie tessili in legno e cuoio acciaio per bar. Referenze. Mooda, Barcarello, Monselice. P3905
CERCASI rappresentante provvisto carteggio tabacchi. Telefonare 321-130.
CIOCCOLATO fabbrica cerca rappresentanti articolo non discusso. Scrivere con referenze. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. L6001
ELEMENTO serio attivo introdotto negli stabilimenti e officine meccaniche, con minima spesa ogni clientela cerca rappresentanza macchine utensili o industriale eventualmente ogni produzione a seria conoscenza ditta. Scrivere casella 1023, SPI, Torino. L6774
GIOVANE piazzista competente introdotto ramo abbigliamento cercasi. Preferito età sui 25 di stato famiglia. Scrivere casella 8167, SPI, Torino. P6519
RAPPRESENTANTE introdotto referenze grandi medie industrie cerca importante zona ritrovati affari produzione mondiali. Scrivere casella 3148, SPI, Torino.
RAPPRESENTANZA offresi elemento introdotto stabilimenti impress. Bona, casella postale 390, Torino. 1722
RAPPRESENTERIE seria ditta grossista maglieria mercerie introduce migliori dettaglianti Torino provincia. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. L6796
ZONA Borgomanero Omegna Lago Maggiore Domodossola, importante raffineria cerca agenti vendita lubrificanti. Massimo spese, provvigioni, automezzo. Scrivere solo se veramente introdotti specificando referenze. Scrivere casella 8017, SPI, Torino. PA744
ZONE libere Piemonte importante raffineria riorganizzando cerca agenti vendita industriali. Massimo spese, provvigioni, automezzo. Scrivere solo se veramente introdotti specificando referenze. Scrivere casella 8017, SPI, Torino.

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bocciuta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini segrete, sorveglianza. «Raipol». Principe Oddone 22. Telefoni 34-510; 36-979.
ARRISCHIANDOVI matrimoniali, matrimoniali prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Saluzzo 15 sup. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-349.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza private. Mondial, Cavour 9. Telefono 521-161.
ACQUISTO dischi, grammofoni, fonografiche, bracciali, apparecchiobili, quadri, libri, oggetti vari. Telefonare 290-258.
AFFANOSE, vendo sala pranzo stile Rinascimento noce, mobile pelle, 180.000. Ormea 34. 4181
ALASIA, Via Saluzzo 2, Barriera, libreria cartellieri, tavoli, scrivani, sedie, stoffe, cornicelli classici, novecento. Richiedete catalogo. 978
AMERICAN Dentmond Televisore meraviglioso. Ingegnere Tarbiani, Piazza Carignano. Telefono 46-848. 3505
AMMOBILIAMENTI Tresso, Monte Pietà n. 23 cerco camere, salotto, rilascio mobili, novembre, dilazionatissima proposta, sconto 30%, Rateazioni. 911
A vite macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 12.000. Rateale valvole da L. 10.000. Lotti, Mazzini 31.
ARREDAMENTI case del Mobile, Regina sopr. Rateali; camere massicce 75.000; salotti 31.000, grandi armadi 21.000. Facilitazioni. 4715
ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici Olivetti, rateazioni 12 mesi, cambi, riparazioni, noleggi. Corso Matteotti 8, Telefono 41-220. 3097
BAONI, confidenziale, occasioni, trattative illimitate. «Raipol». Principe Oddone 22. Telefoni 34-510; 36-979.
FRIGIDAIRE, Sanch, Linde, Merz, Ericsson, Yonan, Bibir, Andrea, General, Xanon, originali, elettrodomestici, lavatrici, cucine gas, grandi marche, Candelli Piera Milano, cambi, massima garanzia, rateazioni, migliori prezzi, relazioni. Concessionario zona Vittorio 38 (fronte mercato). 4304
GARBOGNONI francesi alti 3 mesi dentisti tendenti. Telefonare 29-169.
LAMPADARI 400 ai pensionati, ferroviari forza, gas, Arioni, via S. Francesco da Paola 3. 1024
LIBRI giuridici intera biblioteca acquisto. Anfy, piazza Bandi 4, Genova.
MACCHINA maglieria Nuldmar garantita da 50 anni di esperienza tecnica. Insegnamento, vendesi, facilitazioni. Calvario, corso Vittorio 72. T3309
MACCHINE cucire, radio, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni, cambi, riparazioni. Domanda, Consolata 11 angolo S. Chiara. P3713
MAGLIERISTI Prima di acquistare macchine le a Casa della Macchina per Maglieria e le migliori marche, grande garanzia, rateazioni, occasioni, preventivo senza impegno. Corso Regina 124. 4960
MOBILI vera liquidazione, originalissimi, modernissimi, rateazioni, lunga rateazione, Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis, angolo S. Agostino; matrimoniali e pranzo; Rateazione: 12% conto, Chippendale, Impero moderno, divani, cucine. Cassa, facilitazioni.
OCCASIONE camera matrimoniale noce lucido armadio tre luci. Tel. 30-431.
PIANOFORTI. Esposizione, vendita noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cagnolo, Calvoli 14. Telefono 21-144.
PIANOFORTI tedeschi, americani, occasionali, occasioni varie, vendo. Dompre consigli. Donoglio, Po 30, telef. 885-798.
PRATE completissimo 148 pezzi Candelabri conveniente. 12 mesi. Telefonare 34-408. P3906
PIANOFORTE di nuova costruzione verticali, mogani, occasioni. Garanzia, rateazioni, acquisti, cambi. Massa, Inghilterra 17. Telefono 760-800. 3310
RADIO, elettrolone, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lavorila corso Re Umberto 11. Telef. 45-382. 10584
TAILLEURS, cappotti signori eleganti, sport, pura lana 15.000. Giacche, gonne, vestiti, cappotti. Tarditi 54. 1008
ZENITH macchina magliaria insuperabile. Settantotto pez. Mallar Nerro, Accademia Albertina 62. 3507

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ASA, 1100, nuove occasioni, Arduc, 1100 R, 800 vetture belvedere, Rateazioni, permute, Corso Regina, 124. 4960
ARBIANO marca 103, 500 Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaigrio 5, Via Garibaldi 4, Telef. 521-207.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi, modernissimi rateazioni, lunga rateazione, Corso Francia 196 bis.
MOBILIFICIO, Pio V 10 bis, angolo S. Agostino; matrimoniali e pranzo; Rateazione: 12% conto, Chippendale, Impero moderno, divani, cucine. Cassa, facilitazioni.
OCCASIONE camera matrimoniale noce lucido armadio tre luci. Tel. 30-431.
PIANOFORTI. Esposizione, vendita noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cagnolo, Calvoli 14. Telefono 21-144.
PIANOFORTI tedeschi, americani, occasionali, occasioni varie, vendo. Dompre consigli. Donoglio, Po 30, telef. 885-798.
PRATE completissimo 148 pezzi Candelabri conveniente. 12 mesi. Telefonare 34-408. P3906
PIANOFORTE di nuova costruzione verticali, mogani, occasioni. Garanzia, rateazioni, acquisti, cambi. Massa, Inghilterra 17. Telefono 760-800. 3310
RADIO, elettrolone, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Rateazioni. Lavorila corso Re Umberto 11. Telef. 45-382. 10584
TAILLEURS, cappotti signori eleganti, sport, pura lana 15.000. Giacche, gonne, vestiti, cappotti. Tarditi 54. 1008
ZENITH macchina magliaria insuperabile. Settantotto pez. Mallar Nerro, Accademia Albertina 62. 3507

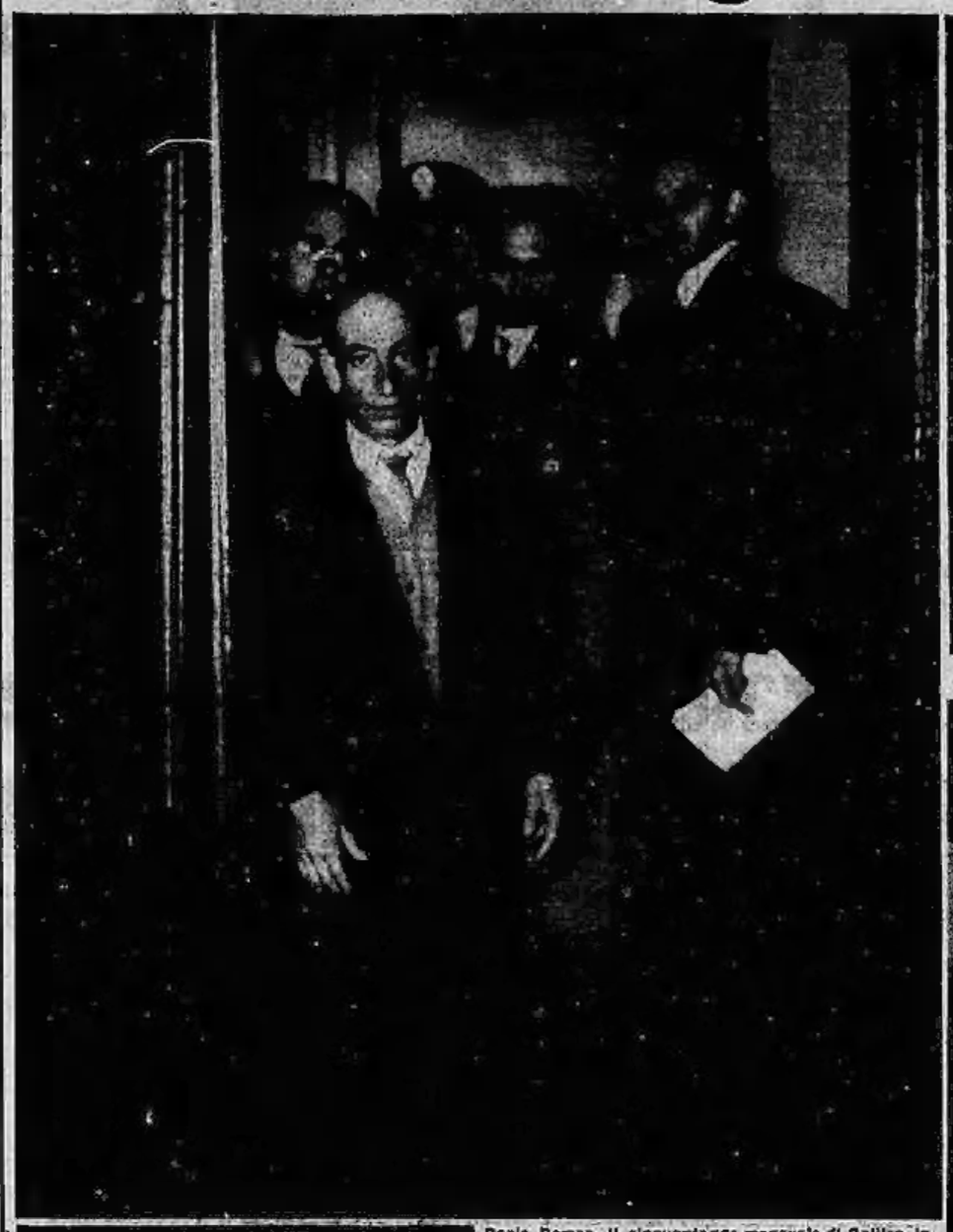
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ASA, 1100, nuove occasioni, Arduc, 1100 R, 800 vetture belvedere, Rateazioni, permute, Corso Regina, 124. 4960
ARBIANO marca 103, 500 Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinaigrio 5, Via Garibaldi 4, Telef. 521-207.
AUTOCARRO, via Barolo 30, Commissionaria Fiat, prossimale arrivo [illegible] al stabilimento. Occasioni: Berlina 500 A, B, C, Vargino 600 A, Giardinetta 500 C, Berlina Belvedere 500 C, 1100 A, B nuova 1100, 1400, 1900 A, B, C, E, Lancia Aprilia, Alfa Romeo 1900.
AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 30, telefono 647-984 noleggia Austin a cambi tipo senza conducente.
AUTONOLEGGIO Balestra 600, modesti auto; Nuova 1100, 1900, Aurelia, cc. Telefonare 36-651. 11299
AUTOSCUOLA «Po» di Lorenzi Gerard. Ottimi risultati. Principe Amedeo 28. G3808
AUTO-UNION D.K.W. la macchina che risponde per sicurezza, economia, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autosprint, Finelli 14. Telef. 250-277. 408
AUTOUNION D.K.W. Salone Auto, originale 3 cilindri 3 tempi, Visitateci, provateci. 189
CHEVROLET, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leva, corso Vittorio 36, Tel. 46-261.
COPERTONI impermeabili per autocarri, bianchi. Confezione riparazione, noleggio. Verduzello, Principe N. Torino. Telefonare 86-321. F3723
FINANZIAMENTI su autorimessi; massima celerità. «Bocuse», S. Gottardo 4 bis. Telefonare 35-948. 12246
FURGONCINO vendo Nuova 1100, Mercedes, Fayren 56. Telefono 760-373.
NUOVA 1100 vendo, Base Marche, radio, km. 2700 Telefonare 885-041.
OCCASIONI, vendesi motocarro Macchi e autocarro Citroen impianto metano. Ducati quintali 25. Telefono 339-196.
OCCASIONE, vendo 500 A motore fidato molto nuovo. Bonagno 47. L6845
PRIVATO vende anche saltuariamente differenziale Lancione 1942 ottime condizioni. Telefonare 682-874. 1778
PRIVATO vende Aprilia 1400 S Pala corsa nuova. Telefonare 772-434.
PRIVATO vende cambiocorsa Balilla quadrimarce rimasto nuovo. Quattro Volte 258 (cortile). L6777
PRIVATO vende 1100 A, 11 serie, perfetta, Bottallo, via Varese 30. L6777
PRIVATO vende 1400 marzo 1953. Perfettissime condizioni con Weri accessori. Vera occasione. Telefonare - Ore 11.000 marzo 1933. 600-A stesso colore. Telefonare 67-328. L6181
VENDO 500 C betoniera nei mesi, chilometri 4000, eventualmente cambio con furgone per dettaglio, controllo, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autosprint, Finelli 14. Telef. 250-277. 408
500-C inappuntabile prima mano 5500 km. vendo. Telefonare 75-895.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AQUILOTTO Bianchi Mod., fabbrica Napoli rateazioni, Commissionario Sindoli Enzo, Della Rocca 19. 8567
BIANCHI 75, 4 tempi, 4 marce, Rateazioni, riparazioni. Agenzia Bianchi, S. Dalmazzo 4. M3834
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio ufficiale. Avvenzo Cel, via Bertola 11.
DERBY vendo «Cobianchi» Mortal nuova da immatricolare, 150.000. Cobino Ago, Lanzerotto, Varpa accessori. Stupinigi 41. T6451
DELFINO, Motom, ultimi tipi, presso rivenditore, rateazioni, riparazioni garantite. Bonelle 8, Dalmazzo 4. M3622
DELFINO, Motom 48 cc. ultimi tipi, pronti chiamarli. Facilitazioni pagamento. Motocicletta Borg 3. Telefoni 31-885, 340-281.
HARLEY Davidson 750 vendo Nuova. Via Saluzzo 30. P3300
DUCATI occasione, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 Sport; 65 T. 48. Rateazioni anche a 18 mesi, anticipo L. 10.000 presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Ambasciata, officina ricambi. Corso Inghilterra 18. 836
DELESA il preferito delle razze commerciale sia nel carattere come nel prezzo. Concessionario Rainoi, Brescia 41, Torino
GILERA la scelta dei campioni! Presentatevi da concessionario Merlo Giacomia, via Bocchurro 15. Telefono 51-934.
GILERA 150 cc. inappuntabile motoleggera, facilitazioni. Presentatevi da Concessionario diretto Rainoi, c. Giulio Cesare 44.
GUIPO fiammanti 150, combinabile, motoslitta, La «Mula» la velocissima 110. Provatemi: Cavalieri, Brescia 18. 1338
MORINI 250, 350, 500; occasioni. Richieda inviluppo. De Leva, corso Vittorio 36. Telefono 760-800, ore cena. G2318
VENDO Arter Davidson 750 gommata nuova e lucidata meravigliosa. Telefono 70-364. R4487
VENDO Orcal 250 ultimo tipo posso mutua. Telefonare 580-644. L6966
VENDO Iacuzzo completo accessori chilometri 8400, lire 155.000. Tel. 695-886.
VENDO moto Mondial come nuova. Via Duchessa Jolanda 32. Telefonare 772-945.
VENDO scooter 98/T, 125 ultimo tipo. Vialfalda ore 8-19, Richer, Mazzini 30. Telefono 43-641. R4496
VESPA Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuova e usata. Cavalieri, via Nizza 38; Cavalieri, corso Francia 91. 12653
VESPA consegna immediata. Ellé Agenzia. Piazzo, Torino, via Pallro 16, angolo via Berchet 28. Telefono 50-668. Rateazioni, condizioni speciali Noegia.
MOTOM 48 bicilegriale tasta ripulsa. Delfino 160. Prezzi ribassati. Rateazioni. Agenzia Motomeccanica, Cavour, Moncalieri 31 bis. 14006
PRIVATO vende perfettissima 1500, visibile ore ufficio. Corso Stupinigi 41.
ROYAL Enfield 350 valvole testa bellissima serie, Tapinassi 77. R4194
RUBBI telaio di squadra al secondo Giro d'Italia. Qua tra la prima classifica. Rimi Sport, Scoiattolo, Torino 4 marce. Meditate subito!!, sconti eccezionali. Rateazioni sino 18 mesi, anticipo L. 80.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31; Assistenza, officina, ricambi. Corso Inghilterra, 18. 836
SOCIETTISTE costruisce motocoscheri con cambio-fanon, pedonale cons. 1400. Rivirate incidenti. De Leva, corso Vittorio 36. Telefono 760-800, ore cena. G2318
VENDESI Lambretta LD ottima marca, scocca e fianchi rinforzabile. Telefono 70-364. R4487
VENDO Arter Davidson 750 gommata nuova e lucidata meravigliosa. Telefono 70-364. R4487
VENDO Orcal 250 ultimo tipo posso mutua. Telefonare 580-644. L6966
VENDO Iacuzzo completo accessori chilometri 8400, lire 155.000. Tel. 695-886.
VENDO moto Mondial come nuova. Via Duchessa Jolanda 32. Telefonare 772-945.
VENDO scooter 98/T, 125 ultimo tipo. Vialfalda ore 8-19, Richer, Mazzini 30. Telefono 43-641. R4496
VESPA Cavalieri, consegna subito anche pagamento 12 mesi, nuova e usata. Cavalieri, via Nizza 38; Cavalieri, corso Francia 91. 12653
VESPA consegna immediata. Ellé Agenzia. Piazzo, Torino, via Pallro 16, angolo via Berchet 28. Telefono 50-668. Rateazioni, condizioni speciali Noegia.

Il dramma della gelosia a Novara



Paolo Romeo, il cinquantenne manovale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, fotografato subito dopo l'arresto. Il Romeo esplose ieri sera, a Novara, sette colpi di rivoltella contro la giovane compaesana Maria Princi, con la quale conviveva, e il fratello di lei Saverio. Entrambi i due giovani sono rimasti feriti gravemente. Il Romeo e la Princi si erano separati una ventina di giorni or sono, ma il Romeo non si era adattato alla separazione che ieri sera sfociò nell'improvviso sanguinoso dramma.

Il muratore Raffaele Vianello, che disarmò lo sparatore, racconta la scena della fuga del Romeo.

I sette bossoli raccolti nel cortile della casa di via Martino della Torre 15, ove si svolse la tragedia.

La freccia indica la porta dell'abitazione del Romeo nella quale la Princi si era recata ieri sera.

Raffaele Vianello dà altri particolari del dramma. A destra nella foto, su una carriola, la macchina da scrivere che il Romeo aveva detto di voler regalare alla Princi e che la donna era in procinto di portar via.